

Bollettino Parrocchiale

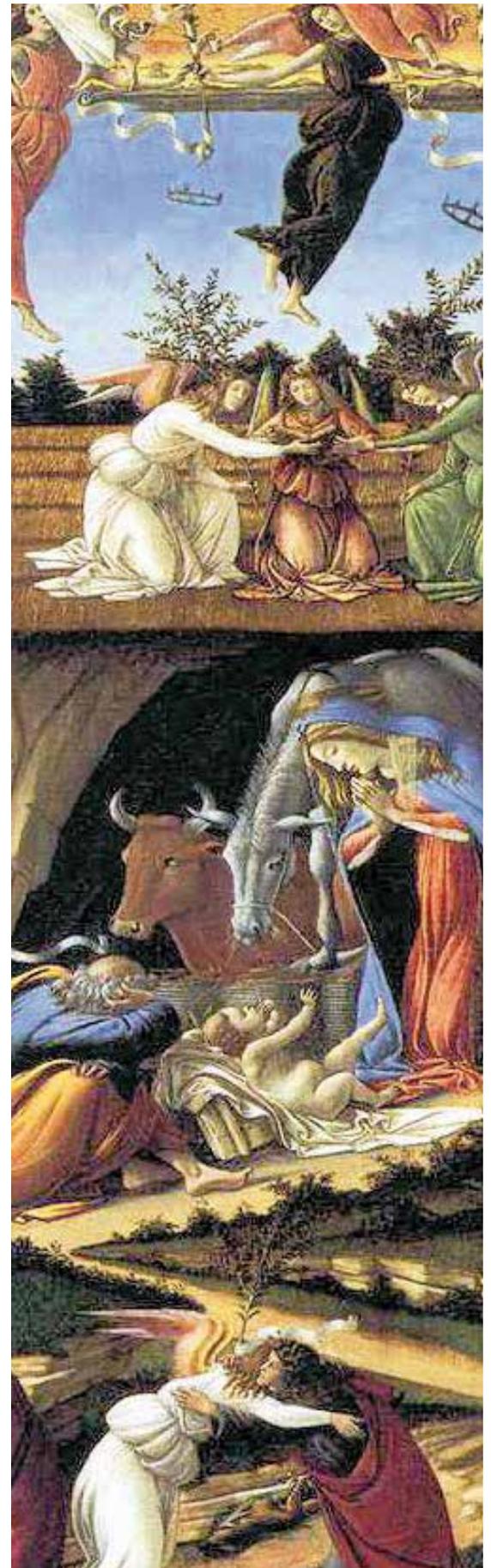
DI CAZZAGO SAN MARTINO - PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA VERGINE

DICEMBRE 2019



Sommario

«AVE VERO CORPO DI CRISTO, NATO DA MARIA VERGINE»	PAG. 3
CELEBRAZIONI NATALIZIE	PAG. 4
SINODO PER L'AMAZZONIA	PAG. 5
VIAGGIO APOSTOLICO DEL SANTO PADRE IN MOZAMBICO, MADAGASCAR E MAURITIUS	PAG. 6
VIAGGIO APOSTOLICO DEL SANTO PADRE IN THAILANDIA E GIAPPONE	PAG. 7
LETTERA APOSTOLICA «ADMIRABILE SIGNUM» SUL VALORE DEL PRESEPIO DI PAPA FRANCESCO	PAG. 8
CATECHESI PER ADULTI	PAG. 9
COMPRENDERE LA MESSA	PAG. 10
PER UN PATTO EDUCATIVO GENITORI-CATECHISTI	PAG. 12
ICRF: ANTIOCHIA, L'ANNO DELLA MISTAGOGIA	PAG. 13
CONSIGLI DELL'UNITÀ PASTORALE	PAG. 14
LO SPORT È MORTO?	PAG. 14
CENTRO OREB I VOLTI DELLA CITTÀ VITE A CONFRONTO E IN CAMMINO	PAG. 15
UP IN PELLEGRINAGGIO	PAG. 17
CAMMINO PREADOLESCENTI 2019/2020	PAG. 19
CAMMINO ADOLESCENTI 2019/2020	PAG. 20
ESPERIENZE PER L'INVERNO	PAG. 21
BELLEZZA E BEATITUDINI... AL PASSO COI GIOVANI	PAG. 22
TERRASANTA PER GIOVANI UPG	PAG. 23
PASTORALE GIOVANILE	PAG. 24
PAROLE PER PENSARE HO VISSUTO IN SEMINARIO	PAG. 25
ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE PARROCCHIALE (OPP)	PAG. 26
29 SETTEMBRE: APERTURA ANNO PASTORALE	PAG. 27
LETTERA DAL PERÙ	PAG. 28
CRESIME E PRIME COMUNIONI	PAG. 29
RISTRUTTURAZIONE DELL'ORATORIO	PAG. 30
LA FILOGREEN	PAG. 31
TRE ECCEZIONALI CENTENARIE	PAG. 32
OFFERTE PARROCCHIALI - ANAGRAFE PARROCCHIALE	PAG. 34
L'AMBULANZA DI BORNATO	PAG. 35
LA CHIESA DI SANTA GIULIA	PAG. 36





«AVE VERO CORPO DI CRISTO, NATO DA MARIA VERGINE»

Il Natale ci ricorda che l'uomo non cammina su questa terra isolato, per conto proprio, abbandonato a se stesso. Dio ama la creatura che ha fatto simile a sé, creato a sua immagine e somiglianza e in cui ha posto il riflesso della sua bontà, del suo amore, della sua bellezza. Il verbo di Dio diventa una presenza in mezzo a noi; ha posto la sua tenda in mezzo alle nostre tende. L'umanità ha tradotto l'incanto di questo evento storico in una moltitudine di segni festosi e di luci. Ha però perso il significato vero e dovrebbe tornare a chiedersi il perché, dovrebbe scoprirne la motivazione e l'origine. Nella profondità dei nostri cuori esiste ancora la nostalgia di questa verità, la gioia perché qualcosa di grande è successo nella storia, più di duemila anni fa? La storia ne è stata segnata, è cambiato anche il computo del tempo, prima o dopo Cristo. E per noi che ci consideriamo cristiani, che cosa è il Natale? La fede ci dice che quel Bambino è il Verbo di Dio

fatto uomo, il Cristo. Il Natale non è un semplice anniversario da festeggiare: è un evento da vivere nel presente, ognuno con gesti concreti di fraternità e di comunione.

In questo anno pastorale in cui siamo invitati dal Vescovo a riflettere sul mistero dell'Eucarestia, viviamo il Natale collegandolo al mistero eucaristico. Il mistero dell'Incarnazione iniziato a Nazareth con il "sì" di Maria, apparso a Betlemme, si perpetua continuamente nell'Eucarestia. Cristo nato a Betlemme, che significa "città del pane", è divenuto pane vivo e vero. Sant'Ilario affermava che *"Come è vero che il Verbo si è fatto carne, così è vero che, con il cibo eucaristico, noi riceviamo il Verbo fatto carne"*. L'Eucarestia si pone quindi in continuità con l'Incarnazione. In essa, il Dio venuto tra noi, continua ad abitare con noi, perché ogni essere umano possa conoscere il suo vero nome, il suo vero volto e possa sperimentare la sua misericordia. *"Nella stalla di Betlemme*

il Redentore si lasciò adorare, sotto le apparenze di neonato, da Maria, da Giuseppe, dai pastori e dai Magi, nell'ostia consacrata lo adoriamo sacramentalmente presente in corpo, sangue, anima e divinità e, a noi si offre come cibo di vita eterna" (San Giovanni Paolo II).

Dalla contemplazione dell'Eucarestia il signore può nascere ancora nel cuore di ogni uomo, per trasformarlo in un cuore capace d'amore; può nascere ancora nelle nostre comunità ricche di tante cose, ma povere di valori religiosi, può nascere ancora nella società degli uomini, bisognosa di aprirsi a Lui per trovare quella pace e quella giustizia tanto agognate, ma impossibili senza di Lui.

La Vergine Maria che ha vissuto in intima e costante comunione con Gesù, Verbo fatto carne, aiuti ognuno di noi a riconoscere la presenza del suo divin Figlio, ad accoglierlo con fede, ad invocarlo con amore.

Buon Natale a tutti

Don Giulio





CELEBRAZIONI NATALIZIE

Mercoledì 25 dicembre: Natale del Signore

SS. Messa di Mezzanotte
ore 8-10-11.15-18
ore 16 vesperi e Benedizione eucaristica

Giovedì 26 Dicembre: Santo Stefano, primo martire

SS. Messe ore 8-10-18

Domenica 29 Dicembre. Santa famiglia di Nazareth

SS. Messe ore 8-10-18

Martedì 31 Dicembre:

ore 18 S. Messa solenne di ringraziamento con il canto del “Te Deum”

Mercoledì 01 Gennaio 2020: Maria SS. Madre di Dio Giornata mondiale della Pace

SS. Messe ore 8-10-18
ore 16 Vesperi e Benedizione eucaristica

Giovedì 02 Gennaio-ore 20.30 adorazione eucaristica

Domenica 05 Gennaio - Seconda dopo Natale

Lunedì 06 Gennaio: Epifania del Signore - Giornata della santa Infanzia

SS. Messe ore 8-10-18
ore 15: Celebrazione di adorazione di Gesù Bambino e benedizione dei bambini
ore 16 Vesperi e Benedizione eucaristica

Domenica 12 Gennaio: Battesimo del Signore-Conclusione del Tempo natalizio Durante le SS. Messe, memoria del Battesimo

CONFESSIONI

Sull'Unità pastorale

Lunedì 16 Dicembre ore 18.30 e 19.30 a Cazzago: per preadolescenti

Martedì 17 Dicembre ore 19.30 e 20.30 a Cazzago: per adolescenti

Venerdì 20 Dicembre ore 20.30 a Cazzago: per adulti

Lunedì 23 Dicembre ore 20.30 a Pedrocca: per adulti

A livello parrocchiale

Venerdì 20 Dicembre ore 15: per ragazzi gruppo Antiochia

Lunedì 23 Dicembre ore 14.30: per ragazzi gruppo Gerusalemme
ore 15.30: per ragazzi gruppo Emmaus

Martedì 24 Dicembre: dalle ore 9 alle 11.30, dalle ore 15 alle 18.



SINODO PER L'AMAZZONIA

TEMI ALLA RIBALTA: SACERDOZIO A DIACONI SPOSATI E MINISTERI ALLE DONNE

Cercherò di leggere con voi il sinodo sull'Amazzonia conclusosi ieri, un sinodo "dell'altro mondo", che ha collocato al cuore della chiesa cattolica una periferia a noi lontana, poco conosciuta, dimenticata. La prospettiva data a questa assemblea di ascolto, confronto e anche scontro riguarda i cammini che la chiesa e l'umanità devono compiere per un'ecologia integrale. Un tema che non può essere isolato dalle forme stesse di vita della chiesa: così il processo avviato a partire da quelle terre amazzoniche avrà una ricaduta anche nelle altre chiese del mondo, fin oltre le porte della vecchia Europa.

Dal dibattito sinodale va messo in evidenza l'atteggiamento di ascolto reciproco e la grande libertà negli interventi, pronunciati senza timidezze: anche di fronte a profonde divergenze, i conflitti non sono stati silenziati, ma hanno potuto emergere ed essere assunti con dinamiche autenticamente sinodali. Si è così giunti ad affermare e comprendere come i popoli dell'Amazzonia potranno accogliere il cristianesimo se questo viene inculturato e sa creare diversità e pluralità di espressioni della fede, di liturgie e di forme del servizio pastorale.

I temi venuti alla ribalta, capaci di spaventare porzioni tradizionaliste della chiesa cattolica, sono quelli riguardanti la possibile apertura a presbiteri sposati e a un riconoscimento istituzionale per quei ministeri che le donne di fatto già svolgono in tante comunità cristiane. Qui si sono manifestate le attuali contraddizioni: molte comunità in Amazzonia sono prive dell'eucaristia per mancanza e scarsità di presbiteri, che non possono certo essere importati, eppure c'è chi preferisce questa grave carenza, che minaccia la vita della



chiesa, piuttosto che mutare la disciplina canonica latina – non dell'intera chiesa cattolica – che prevede il celibato per i presbiteri ordinati. Ma il matrimonio, dono del Signore al pari del celibato, è vocazione che non ostacola né la santificazione, né l'esercizio del ministero, anche se il celibato, nella sua grandezza e nella sua miseria, consente al missionario ordinato di dedicarsi pienamente al servizio della comunità.

Ed ecco la novità, della quale non sappiamo ora misurare la portata: d'ora in poi l'ordine presbiterale sarà aperto a diaconi permanenti che sono sposati e che hanno mostrato di saper servire nella loro condizione uxorata il popolo di Dio, attraverso la predicazione della Parola (già possibile per i diaconi), la celebrazione dei sacramenti e la presidenza della comunità.

Quanto alle donne, pare tuttora impossibile pensare di aprire loro l'accesso all'ordine, anche al diaconato, ma perché manca l'audacia di creare nuovi ministeri nei quali i laici di entrambi i sessi possano esprimere

i carismi loro propri anche attraverso la presa della parola nell'assemblea liturgica e la corresponsabilità pastorale della comunità? Perché i semplici battezzati – e in particolare le donne – sono assenti o senza possibilità di decisione nei luoghi istituzionali dove si elaborano le decisioni che l'autorità del vescovo con il suo discernimento può poi assumere e deliberare?

Questo sinodo, pur con l'eccessiva prudenza che può deludere alcuni, è stato una tappa decisiva di un processo avviato e non arrestabile. Sarà ancora una volta papa Francesco – come nel sinodo sulla famiglia – a perseguire vie profetiche che, senza contraddire la grande tradizione, aiutino la chiesa intera a rispondere alle esigenze attuali di un mondo non più cristiano eppure ancora capace di ascoltare il Vangelo!

Enzo Bianchi

Fondatore del Monastero di Bose
www.monasterodibose.org

Sito ufficiale del Sinodo

<http://www.sinodoamazonico.va/content/sinodoamazonico/it.html>



VIAGGIO APOSTOLICO DEL SANTO PADRE IN MOZAMBICO, MADAGASCAR E MAURITIUS

4 - 10 SETTEMBRE 2019

PER SPARGERE SEMI DI SPERANZA

Il Santo Padre Francesco ha compiuto un Viaggio Apostolico in Africa, in Mozambico, Madagascar e Mauritius nel mese di settembre «come pellegrino di pace e di speranza». «La speranza del mondo è Cristo, e il suo Vangelo è il più potente lievito di fraternità, di libertà, di giustizia e di pace per tutti i popoli. Con la sua visita sulle orme di santi evangelizzatori» il Papa ha cercato «di portare questo lievito, il lievito di Gesù, alle popolazioni mozambicane, malgascse e mauriziane».

Il Papa si è recato in Mozambico per «spargere semi di speranza, pace e riconciliazione in una terra che ha sofferto tanto nel recente passato a causa di un lungo conflitto armato, e che nella scorsa primavera è stata colpita da due cicloni che hanno causato danni molto gravi. La Chiesa continua ad accompagnare il processo di pace, che ha fatto un passo avanti anche il 1° agosto scorso con un nuovo Accordo tra le parti».

Il Papa ha incoraggiato le Autorità del Paese, esortandole a lavorare insieme per il bene comune. E ha incoraggiato i giovani, che si sono radunati dalle diverse appartenenze religiose, «perché costruiscano il Paese, superando la rassegnazione e l'ansietà, diffondendo l'amicizia sociale e facendo tesoro delle tradizioni degli anziani».

Incontrando i vescovi, ai sacerdoti e ai religiosi nella Cattedrale di Maputo, intitolata alla Vergine Immacolata, il Papa ha proposto la via di Nazareth, «la via del "sì" generoso a Dio, nella memoria grata della sua chiamata e delle proprie origini». La mia visita in Mozambico è culminata nella Messa, celebrata nello Stadio dove è risuonato l'appello del Signore Gesù: «Amate i vostri nemici» (Lc 6,27), «il seme della vera rivoluzione, quella dell'amore, che spegne la violenza e genera fraternità».

Dopo il Mozambico il Pontefice si è

trasferito ad Antananarivo, capitale del Madagascar, un Paese ricco di bellezze e risorse naturali, ma segnato da tanta povertà. Il Papa ha auspicato che, «animato dal suo tradizionale spirito di solidarietà, il popolo malgascio possa superare le avversità e costruire un futuro di sviluppo coniugando il rispetto dell'ambiente e la giustizia sociale». Come segno profetico in questa direzione, ha visitato la «Città dell'amicizia» – Akamasoa, dove si cerca di unire lavoro, dignità, cura dei più poveri, istruzione per i bambini, tutto animato dal Vangelo. Papa Francesco ha incontrato anche le monache contemplative di diverse congregazioni: «in effetti, senza la fede e la preghiera non si costruisce una città degna dell'uomo». Con i Vescovi del Madagascar il pontefice ha rinnovato l'impegno di essere «seminatori di pace e di speranza, prendendoci cura del popolo di Dio, specialmente dei poveri, e dei presbiteri».

Il viaggio apostolico in Africa si è concluso con la visita alla Repubblica di Mauritius, nota meta turistica, ma che il Papa ha scelto «come luogo di integrazione tra diverse etnie e culture. Infatti, nel corso degli ultimi due secoli, a quell'arcipelago sono approdate diverse popolazioni, specialmente dall'India; e dopo l'indipendenza ha conosciuto un forte sviluppo economico e sociale. Lì è forte il dialogo interreligioso, e an-

che l'amicizia tra i capi delle diverse confessioni religiose. Una cosa che a noi sembrerebbe strana, ma loro vivono così l'amicizia che è naturale. Quando sono entrato in episcopio, ho trovato un bel mazzo di fiori, bellissimo: è stato inviato dal Grande Imam in segno di fratellanza». La santa Messa a Mauritius è stata celebrata presso il Monumento di Maria Regina della Pace, in memoria del Beato Jacques-Désiré Laval, detto «apostolo dell'unità mauriziana». «Il Vangelo delle Beatitudini, carta d'identità dei discepoli di Cristo, in quel contesto è antidoto contro la tentazione di un benessere egoistico e discriminatorio.

Il Vangelo e le Beatitudini sono l'antidoto per questo benessere egoistico e discriminatorio, e anche è il lievito di vera felicità, impregnata di misericordia, di giustizia e di pace». Il Papa è stato colpito dal lavoro che i Vescovi svolgono per l'evangelizzazione dei poveri. In seguito, nell'incontro con le Autorità di Mauritius, il Papa ha manifestato l'apprezzamento per l'impegno di armonizzare le differenze in un progetto comune, e ha incoraggiato a portare avanti anche nell'oggi la capacità di accoglienza, come pure lo sforzo di mantenere e sviluppare la vita democratica.

A cura di Simone Dalola
dal testo dell'udienza generale
dell'11 settembre 2019





VIAGGIO APOSTOLICO DEL SANTO PADRE IN THAILANDIA E GIAPPONE

(19 - 26 NOVEMBRE 2019)

Il Santo Padre Francesco ha compiuto un Viaggio Apostolico in Thailandia e Giappone nel mese di novembre.

Incontrando il Re, il Primo Ministro e le altre Autorità della Thailandia, il Papa ha reso omaggio «alla ricca tradizione spirituale e culturale del popolo Thai, il popolo del “bel sorriso”» e ha incoraggiato «l’impegno per l’armonia tra le diverse componenti della nazione, come pure perché lo sviluppo economico possa andare a beneficio di tutti e siano sanate le piaghe dello sfruttamento, specialmente delle donne e dei minori». Dal momento che la religione buddista è parte integrante della storia e della vita del popolo della Thailandia, il Papa ha reso visita al Patriarca Supremo dei buddisti, «proseguendo sulla strada della reciproca stima iniziata dai miei Predecessori, perché crescano nel mondo la compassione e la fraternità. In questo senso è stato molto significativo l’incontro ecumenico e interreligioso, avvenuto nella maggiore Università del Paese». «La testimonianza della Chiesa in Thailandia passa anche attraverso opere di servizio ai malati e agli ultimi. Tra queste eccelle l’Ospedale Saint Louis», che il Papa ha visitato incoraggiando il personale sanitario e incontrando alcuni pazienti.

Successivamente il Papa si è trasferito in Giappone, dove i vescovi hanno condiviso «la sfida di essere pastori di una Chiesa molto piccola, ma portatrice dell’acqua viva, il Vangelo di Gesù». “Proteggere ogni vita” è stato il motto della visita in Giappone, «un Paese che porta impresse le piaghe del bombardamento atomico ed è per tutto il mondo portavoce del diritto fondamentale alla vita e alla pace». A Nagasaki e Hiroshima il Pontefice ha pregato e incontrato alcuni sopravvissuti e familiari delle

vittime dei bombardamenti nucleari, ribadendo una forte condanna delle armi nucleari e dell’ipocrisia di parlare di pace costruendo e vendendo ordigni bellici. «Dopo quella tragedia, il Giappone ha dimostrato una straordinaria capacità di lottare per la vita; e lo ha fatto anche recentemente, dopo il triplice disastro del 2011: terremoto, tsunami e incidente alla centrale nucleare».

«Per proteggere la vita bisogna amarla, e oggi la grave minaccia, nei Paesi più sviluppati, è la perdita del senso di vivere. Le prime vittime del vuoto di senso di vivere sono i giovani, perciò un incontro a Tokyo è stato dedicato a loro». Il Papa ha ascoltato le loro domande e i loro sogni; li ha incoraggiati ad opporsi

insieme ad ogni forma di bullismo, e a vincere la paura e la chiusura aprendosi all’amore di Dio, nella preghiera e nel servizio al prossimo. A Tokyo il Pontefice ha avuto l’opportunità di fare visita all’Imperatore Naruhito, le Autorità del Paese e il Corpo Diplomatico, auspicando una cultura di incontro e dialogo, caratterizzata da saggezza e ampiezza di orizzonte. «Rimanendo fedele ai suoi valori religiosi e morali, e aperto al messaggio evangelico, il Giappone potrà essere un Paese trainante per un mondo più giusto e pacifico e per l’armonia tra uomo e ambiente».

A cura di Simone Dalola
dal testo dell’udienza generale
del 27 novembre 2019





LA LETTERA APOSTOLICA «ADMIRABILE SIGNUM» SUL VALORE DEL PRESEPIO DI PAPA FRANCESCO

Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

La prima domenica di Avvento, in occasione della sua visita al Santuario di Greccio, dove san Francesco organizzò la prima rappresentazione della Natività, Papa Francesco ha reso pubblica la Lettera apostolica *Admirabile signum* per sostenere “la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe” e “la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze”, formulando l’auspicio che “questa pratica non venga mai meno” e che “possa essere riscoperta e rivitalizzata” là dove fosse caduta in disuso. Facendo tesoro delle *Fonti francescane*, la Lettera apostolica ricostruisce sul piano storico quanto avvenne nella notte del 1223 a Greccio, dove il Poverello d’Assisi, con l’invenzione del presepio, realizza “una grande opera di evangelizzazione” che ci consente di vivere in maniera più intensa e partecipata il mistero dell’Incarnazione.

In questa ottica, il documento papale si sofferma ad analizzare il significato dei singoli segni che compongono il Presepio.

– *Il cielo stellato e il silenzio della notte*, ci ricordano che “Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza”, portando luce dove c’è buio e rischiarando “quanti attraversano le tenebre della sofferenza”.

– *I paesaggi con palazzi e case in rovina*, sono “il segno visibile dell’umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito”, mentre “Gesù è la novità in mezzo

a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario”.

– *La rappresentazione delle montagne, dei ruscelli, delle pecore e dei pastori* ci parlano della presenza di Dio in mezzo a noi, mentre “il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all’annuncio di gioia”, a indicare che “non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità”.

– *Le statue di Maria Santissima e di san Giuseppe*: la prima ci fa pensare al “grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato”, la seconda rappresenta “il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia” e che “da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l’ha messa in pratica”.

– *La statua di Gesù Bambino*, collocata nel Presepio allo scoccare della mezzanotte, illustra “il modo di agire di Dio”. In questo modo, “il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita”.

– *La figura dei Magi* insegna che “si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo”: questi uomini ricchi, stranieri e sapienti “non esitano a mettersi in ginocchio” e ad adorare Gesù Bambino, perché consapevoli che Dio guida “il corso della storia, abbassando i potenti ed esaltando gli umili”.

Papa Francesco con la sua Lettera apostolica *Admirabile signum* ci fa notare che il Presepio riporta alla mente l’attesa per il suo allestimento negli anni dell’infanzia e dunque alla famiglia, ovvero il luogo privilegiato per la trasmissione della fede: “Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza”. La bella tradizione del Presepio favorisce la nostra presa di coscienza nel credere che “Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria”.

Mons. Giampaolo Crepaldi
Vescovo di Trieste

Il testo completo in
http://www.up-parrocchiedicazzag.it/doc_ufficiali_xsa/admirabile_signum_lettera_papa_francesco_sui_presepi.pdf





CATECHESI PER ADULTI

VITA CRISTIANA, COMANDAMENTI, RICONCILIAZIONE

Siamo al terzo anno di proposta di un cammino di catechesi per adulti strutturato in 8 incontri, 2 celebrazioni penitenziali in prossimità del Natale e della Pasqua, che concluderemo con la Veglia di Pentecoste.

Il tema dei Sacramenti quest'anno, dopo Battesimo e Cresima (nel 1° anno) e l'Eucaristia (nel 2° anno), affronta lo spinoso argomento della Confessione, partendo da una visione sintetica della Vita cristiana e approfondendo il valore dei comandamenti del Signore, riassunti da Gesù nel precetto dell'amore.

Luogo

Oratorio di Calino

Orario

Dalle 20.30 alle 22.00

Cosa ci attende?

Introduzione in preghiera; ascolto brano biblico, catechesi di 20 minuti; pausa di approfondimento di 20 minuti con testi di approfondimento, oppure con condivisione in gruppo, oppure in adorazione silenziosa nella cappella dell'oratorio; preghiera e benedizione finale.

Conclusione entro le 22.00

Chi guiderà gli incontri

La catechesi sarà affidata ai quattro parroci.

Perché

Perché tra gli obiettivi a breve termine, del cammino dell'Unità pastorale è stato indicato COME PRIORITARIO l'impegno ad offrire agli adulti un cammino di formazione organico e ben strutturato su temi fondamentali della fede.

Perché nella confusione che stiamo vivendo non basta sentire qualche sintesi delle catechesi del Papa.

Perché approfondire le ragioni della propria fede è oggi fondamentale per vivere da cristiani.

Perché abbiamo fiducia che di adulti cristiani che vogliono continuare la loro formazione ce ne siano ancora.

Per chi

Per tutti i cristiani seri che sono consapevoli di essere chiamati dal Signore ad essere "sale e luce". Per i cristiani seri che non prendono alla leggera le parole di Gesù a Marta: "Una cosa sola è necessaria, Maria si è scelta la parte buona..." e certamente per tutti i volontari, gli educatori, i lettori, i catechisti, gli OPP, i CPAE, il CUP...
Calendario

Martedì 29 ottobre

Centro Oreb - Calino

Avvio

con una tavola rotonda

È possibile essere

"testimoni di vita cristiana"

nel mondo di oggi?

Tre testimonianze:

Raffaele Cattaneo, Luigi Patti e Giovanni Zaninetta.

Modera Gabriele Archetti.

Date catechesi

c/o Oratorio di Calino

Martedì 12

e 26 **novembre** 2019;

Martedì 10 **dicembre** 2019;

Martedì 3, 10, 17

e 24 **marzo** 2020

Celebrazioni penitenziali

(Confessioni)

da vivere come momento

Sacramentale

del cammino

Per Natale

Venerdì 20 dicembre

a Cazzago;

Lunedì 23 dicembre

a Pedrocca;

Per Pasqua

Lunedì 6 aprile

a Bornato

Martedì 7 aprile

a Pedrocca;

Veglia di Pentecoste

conclusiva del 3° anno,

Sabato 30 maggio ore 20.30 a Bornato

Temi catechesi adulti

1. Vita cristiana nell'oggi.

2. Necessario avere delle norme?

3. Ama Dio: 1°, 2° e 3° comandamento.

4. Ama il prossimo: 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° comandamento.

5. Uno sguardo alla storia della Penitenza.

6. Come rapportarsi alla colpa.

7. La struttura del sacramento della Confessione.

8. Vivere la riconciliazione.



COMPRENDERE LA MESSA

Il nostro Vescovo mons. Pierantonio Tremolada nella lettera pastorale “Nutriti dalla Bellezza – celebrare l’Eucarestia oggi” ci invia per quest’anno pastorale “*a una riscoperta della celebrazione eucaristica, meno preoccupati del numero dei partecipanti e più del modo in cui essa viene vissuta. Ci interessa dare verità al meraviglioso gesto che il Signore ci ha lasciato in dono. Le comunità cristiane hanno anzitutto bisogno di gustare la gioia di un’Eucarestia celebrata nella fede. La prima preoccupazione riguarda infatti coloro che si riuniscono per celebrare la “santa Messa”. Occorre che siano felici di farlo, che aspettino questo momento, che lo gustino, che ne percepiscano gli effetti salutari. La gioia della celebrazione eucaristica sarà allora contagiosa e altri potranno aggiungersi senza bisogno di raccomandazioni*”.

Seguendo le indicazioni del Vescovo, in tutte le messe domenicali celebrate nella nostra Unità Pastorale durante l’Avvento, la Quaresima e il Tempo Pasquale approfondiremo alcuni momenti della celebrazione eucaristica per meglio comprendere l’importanza della messa e partecipare con frutto alla celebrazione.

Riportiamo di seguito le riflessioni che sono state condivise durante le celebrazioni eucaristiche domenicali del tempo di Avvento.

INVITATI ALLA CENA DEL SIGNORE

Il primo atto liturgico della celebrazione eucaristica è il “radunarsi” insieme, il costituirsi dell’assemblea, degli “invitati alla cena del signore”. Arriviamo a messa da posti diversi, da case diverse, con impegni diversi vissuti nella giornata, e ci ritroviamo lì non per noi stessi ma perché c’è Uno che ci ha chiamati, ricordandoci della promessa di Gesù: “*Dove sono due o più riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*”.

“Andare a Messa” significa parteciparvi, sentirsi coinvolti anzitutto

attraverso un’adesione del cuore e della mente. Siamo chiamati a vivere l’esperienza unica del mistero eucaristico che ci accoglie, ci rivela l’amore del Cristo crocifisso e risorto, ci fa gustare la vita redenta, ci consola, ci rigenera, ci stringe nell’unità della grazia, ci dà speranza.

Essere “invitati alla cena del signore”, ci chiede di partecipare con la nostra presenza puntale e attenta e con la nostra partecipazione attiva alla celebrazione eucaristica, intervenendo con la preghiera e il canto assieme a tutti i presenti: la liturgia non dice “io”, bensì “noi”. La liturgia non è opera del singolo, ma della totalità dei fedeli, non solo di quelli presenti nell’assemblea riunita, ma di tutta la Chiesa. È importante che noi preghiamo, cantiamo, ci poniamo in piedi, seduti, in ginocchio ‘insieme’. Le corse e i particolarismi non si addicono all’assemblea che celebra l’Eucarestia con un cuore solo e un’anima sola.

La Messa incomincia con l’entrata del sacerdote nel presbiterio. I fedeli si sono già riuniti; ma sono precisamente l’entrata del sacerdote e i riti che compie che trasformano quella riunione in assemblea sacra e liturgica: come nell’ultima cena Gesù è il capotavola che spezza il pane e istruisce i discepoli, così nella Messa il sacerdote è segno di Gesù che presiede la celebrazione. L’importanza di questo momento viene sottolineata dai presenti con il loro alzarsi in piedi. Il canto iniziale esprime questa realtà: molte voci un solo canto, molte persone una sola assemblea.

LA LITURGIA DELLA PAROLA
L’Evangelista Giovanni è molto chiaro e diretto: “*Dio nessuno l’ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato*” (Gv 1,18).

Nessuno ha mai visto Dio, ma siamo proprio sicuri che Dio non parla e non fa sentire la sua voce? La liturgia della parola durante la Messa è un momento privilegiato per ascolta-

re Dio che ci parla. Nelle letture che vengono proclamate è Dio stesso a parlare agli uomini: a conclusione delle letture, infatti, si dice: “Parola di Dio” - “Parola del Signore”. Spesso diciamo di non sentire Dio, ma forse è perché non lo ascoltiamo, o non lo sappiamo ascoltare.

I lettori hanno, quindi, un compito veramente importante perché prestano la loro voce a Dio che vuole, così, parlare ad ognuno di noi personalmente.

Nella Messa della domenica, e delle solennità, le letture sono tre: la prima lettura tratta generalmente dall’Antico testamento, la seconda lettura tratta dal Nuovo testamento. Le due letture sono intervallate da un salmo in forma responsoriale. La terza è tratta dai Vangeli. La parola del Vangelo è il compimento di tutte le parole dell’antico testamento e Gesù ne è la piena realizzazione, in lui infatti si realizza tutta la scrittura, è il punto di arrivo di tutto ciò che viene annunciato nella Bibbia.

L’importanza della proclamazione del vangelo è sottolineata anche da diversi segni:

- nelle Messe più solenni il libro dei Vangeli è portato processionalmente all’ambone e affiancato da due candelabri;
- prima della sua lettura viene incensato;
- segue un particolare segno della croce, che tutti noi facciamo, sulla fronte, sulle labbra e sul cuore, perché la parola di Gesù possa indirizzare i nostri pensieri, le nostre parole e i nostri sentimenti;
- alla fine della lettura viene baciata la pagina del Vangelo in atto di venerazione e rispetto;
- inoltre anche il fatto di stare in piedi indica che ci troviamo alla presenza di Cristo che ci parla.

LA PREPARAZIONE DEI DONI – L’OFFERTORIO

Terminata la Liturgia della Parola, la Celebrazione sposta la propria attenzione dall’ambone all’altare: inizia



la Liturgia Eucaristica. La liturgia eucaristica si articola in tre momenti: la preparazione dei doni, la preghiera eucaristica, la comunione. Questi tre momenti indicano ciò che Gesù ha fatto nell'ultima cena: "prese il pane/il calice", la preparazione dei doni, detta anche offertorio; "rese grazie", la preghiera eucaristica; "spezzò il pane e lo distribuì dicendo: prendete e mangiatene tutti", la comunione.

Nella 'preparazione dei doni', viene presentato tutto ciò che servirà per il Sacrificio Eucaristico.

La Comunità che è raccolta in pre-

ghiera presenta i suoi doni: il pane e il vino che diventeranno il Corpo e il Sangue del Signore. La presentazione dei doni è un gesto molto educativo: noi riconosciamo che tutto viene da Dio, che tutto è un dono di Dio.

Nel momento della presentazione del pane e del vino, siamo inviati anche a presentare le nostre offerte per la Chiesa e per i poveri, segno della disponibilità a condividere ciò che abbiamo ricevuto. Nella messa manifestiamo il nostro amore per Dio, ma l'amore per Dio non è mai separato dall'amore per i fratelli.

Il sacerdote benedice Dio per il pane

e il vino ricevuti dalla sua bontà e che sono frutto della terra, della vite e del lavoro dell'uomo e li presenta perché diventino pane di vita e bevanda di salvezza.

Prima di sollevare e offrire il vino, il sacerdote o il diacono aggiunge una goccia d'acqua al vino, significando che Cristo, rappresentato nel vino, e la Chiesa, raffigurata dall'acqua, sono strettamente uniti per l'offerta della messa. Ciò significa che noi partecipiamo del sacrificio di Cristo; è segno della partecipazione della nostra natura umana alla natura divina di Cristo.

LA PREGHIERA EUCHARISTICA

La preghiera eucaristica è il cuore della celebrazione. essa ci ricorda e ci fa rivivere ciò che Gesù ha fatto nell'ultima sera della sua vita. In quella sera ci ha messo nelle mani un grandissimo dono, l'Eucarestia e, perché non ci dimenticassimo di questo dono, ci ha dato un comando ben preciso: "Fate questo in memoria di me" chiedendoci di ripetere i suoi gesti nei quali si rende presente e vivo, per stare con noi sempre, fino alla fine dei tempi.

La preghiera eucaristica inizia con il Prefazio con il quale il celebrante invita a ringraziare il Signore per tutto quello che ha fatto per noi, per le meraviglie operate nella storia della salvezza, nella Vergine Maria e nei Santi.

Dopo il prefazio, che si conclude con l'acclamazione del Santo, c'è il racconto dell'istituzione dell'Eucarestia, preceduto dall'invocazione allo Spirito Santo perché il pane e il vino diventino il Corpo e il Sangue di Gesù.

Dopo la consacrazione vi è una nuova invocazione allo Spirito Santo perché renda tutti i presenti un solo corpo e un solo spirito, quindi si prega per la Chiesa, per il Papa i vescovi i sacerdoti, per tutti i presenti e per i defunti.

La preghiera eucaristica si conclude con la dossologia "Per Cristo, con Cristo e in Cristo", centro della storia della salvezza, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose.

Per tutto questo la Chiesa ha sempre guardato con particolare venerazione a questa preghiera e ne ha salvaguardato l'autenticità e la genuinità.





PER UN PATTO EDUCATIVO GENITORI - CATECHISTI

All'inizio dell'anno catechistico, le parrocchie dell'Unità pastorale hanno ritenuto opportuno convocare a gruppi estesi i genitori che ritengono ancora positiva la proposta di una educazione cristiana che porti alle tappe della Prima Confessione, della Cresima e della prima Comunione.

Per tutti, in forma di dialogo, è stato proposto di pensare ad un "patto educativo" per riuscire a raggiungere il grande traguardo di educare "buoni cristiani e bravi cittadini", cioè persone vere.

In questo foglietto proponiamo la sintesi, invitando a leggerne i contenuti sia chi ha partecipato sia chi non c'era. *Buona lettura e soprattutto "buona vita"*

Sintesi primo incontro

Richieste e opinioni dei genitori

Cosa mi aspetto dall'ICFR

- L'esperienza degli incontri dei ragazzi come fraternità e di valore;
- che si confermi lo stile di vita religioso della famiglia;
- che Gesù diventi l'amico;
- un cambiamento rispetto agli anni precedenti;
- che si insegni rispetto e tolleranza;
- che si sappia inserirli nella comunità;
- imparare a condividere e relazionarsi positivamente;
- che si trasmettano quei valori che sono stati trasmessi ai genitori;
- che si riesca a dare una capacità di scelte che continuino anche dopo la cresima/prima comunione;
- occasione di socializzazione, di porsi domande e di trovare risposte;
- che la Messa venga conosciuta per non essere una noia;
- che il cammino dei genitori diventi confronto tra loro;
- un aiuto per sé nella formazione e nella ripresa di una vita cristiana;
- un aiuto "didattico" e metodologico – pedagogico per stare accanto e far crescere religiosamente i figli;
- che si provino a trovare risposte che i bambini pongono: qual è il senso del male, perché Gesù non cambia le cose storte ...;

Per vivere con i figli il cammino di iniziazione cristiana
PATTO EDUCATIVO
GENITORI - CATECHISTI

Che cosa fare anzitutto

1. Ogni mattino ed ogni sera ricordarsi e ricordare la "preghiera" del buon cristiano.
2. Chiedere sempre e commentare con delicatezza ciò che hanno vissuto al catechismo.
3. Ricordarsi insieme di partecipare alla Messa della domenica come famiglia.
4. Proporre per una sera alla settimana un momento di preghiera comune.
5. Prendere sul serio il cammino liturgico: tempi forti dell'Avvento e della Quaresima, il tempo di Pasqua...

6. Mantenere la domenica prima di tutto come giorno del Signore: oltre alla Messa, la preghiera personale, la visita delle persone care ed in particolare ai malati, vero riposo....

7. Preoccuparsi che le proposte per la domenica non siano solo per divertirsi, svagarsi o fare i compiti.

8. Almeno la domenica, al pranzo insieme, benedire la mensa e ringraziare il Signore

2. Come creare in casa un ambiente e un clima che faccia respirare i valori cristiani

1. Alle pareti scegliere di esporre anche segni cristiani.
2. Commentare le notizie (tutte: sport, disgrazie, guerre, attentati, nuove uscite di cinema...) chiedendosi e chiedendo cosa direbbe Gesù.
3. Parlare in casa delle iniziative di volontariato, delle proposte delle parrocchie, delle iniziative del Papa, della diocesi.
4. Dare il giusto valore alla ricchezza, al potere e al divertimento.
5. Scegliere insieme i programmi TV: anche vite di santi, di gruppi di volontariato, di iniziative positive che siano l'incarnazione del vangelo nell'oggi.
6. Usare bene e insieme internet.
7. Quando si va in un posto, visitare anche la Chiesa, dicendo una preghiera.
8. Passando davanti alla chiesa della propria parrocchia, entrare per una preghiera insieme.
9. Leggere insieme, prima, il vangelo della domenica successiva.
10. La Domenica, oltre alla preghiera del pasto, ascoltare l'Angelus del papa delle ore 12.00

3. Leggere e interpretare con gli occhi della fede ciò che si vive in famiglia, ciò che vive la famiglia, ciò che accade nel proprio contesto di vita

1. Citare quando possibile il Vangelo di Gesù per risolvere alcune questioni.
2. Se capitano momenti dolorosi, introdurre il discorso della precarietà della vita e del cammino verso il paradiso e del tesoro che portiamo in cielo.
3. Ricordarsi che le emozioni muoiono ben presto ed è falso cercare solo e sempre emozioni.
4. Affrontare qualche volta il problema delle disuguaglianze tra persone e tra popoli.

Una clip video che fa pensare (da rivedere o vedere)

Link: http://www.up-parrocchiedicazzago.it/icfr/video/amen_da_DVD_ararat_by_Pre.mp4

Per la vostra riflessione in famiglia

1. I figli pongono domande esigenti, tra queste se credere o meno in Dio, vogliono capire chi è Dio.
2. Il colloquio tra nonno e padre del bimbo, mette in luce che la pratica religiosa (dire la preghiera) non è un fatto neutro. Comporta uno stile di vita e di pensiero (Finirà per credere che stiamo conducendo una vita sbagliata...)



3. La situazione multi culturale e multi religiosa diventa occasione per credere che è meglio non porsi domande religiose (ma basta una vita spensierata, di gioco e di rincorsa ai piaceri effimeri?).

4. Il nonno dice: “Ce la metto tutta...”, ma il desiderio del figlio è

che il nonno la smetta con le sue parturite religiose. L'impegno del nonno in campo religioso dà fastidio... perché il problema fede è stato accantonato.

5. Il papà parla di pace, tranquillità, serenità del bimbo... ma di quale pace, serenità parla? Quella di una

vita agiata che sta generando generazioni senza un significato da dare alla vita?

6. “Nella mia testa ho detto AMEN.” Bugia e, forse, dentro di sé paura di non saper reggere il confronto con il figlio.

ICFR: ANTIOCHIA, L'ANNO DELLA MISTAGOGIA. CHE FARE PER CONTINUARE AD ESSERE CRISTIANI?

“Nei primi secoli del cristianesimo, durante la veglia pasquale, i catecumeni (cioè le persone non ancora battezzate) giungevano al culmine del loro cammino di iniziazione cristiana: dinanzi al Vescovo e alla comunità riunita, essi professavano la loro fede, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ed entravano nell'acqua del fonte battesimale; uscendo dall'acqua del Battesimo, venivano segnati con il crisma, l'olio della Confermazione, e partecipavano per la prima volta all'Eucarestia. In questo modo diventavano cristiani, membra vive di Cristo risorto e della sua Chiesa.

Il percorso di iniziazione cristiana non finiva però qui, con la recezione dei sacramenti. Seguiva il **tempo della “mistagogia”**, in cui i “neofiti” (così si chiamavano i neocristiani) erano aiutati ad agire secondo i misteri (sacramenti) ricevuti, a vivere cioè da cristiani, trasformando la grazia dei sacramenti in uno stile di vita conforme a Cristo, quel dinamismo dell'esistenza cristiana che è essenzialmente vita di fede, speranza e di carità.

Anche per i nostri ragazzi, che hanno appena ricevuto i sacramenti dell'IC, incomincia ora il **tempo della mistagogia**, della durata di un anno circa. Dal punto di vista sacramentale, essi sono diventati pienamente cristiani; sono stati inseriti, mediante Cristo e nello Spirito santo, in una relazione particolare col Padre e con la comunità dei discepoli di Gesù.

Per questo motivo, l'anno della mistagogia potrebbe essere opportunamente **identificato con il nome di “Antiochia”**. “Ad Antiochia, infatti, per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani (Atti 11, 26). Come pure da Antiochia parte la missione di Paolo, ormai diventato cristiano.” (cfr Atti 13, 2-3). (dall'*Introduzione al tempo della mistagogia dell'Ufficio catechistico diocesano*)

Potremmo dire che il tempo della mistagogia, che segue i sacramenti, è il tempo della prova, tempi in cui si aiutano i ragazzi a porsi delle domande: ora che sono pienamente cristiano, che cosa fare per continuare ad esserlo? In quale gruppo posso inserirmi in parrocchia? Quali sono le cose da fare per continuare a rafforzare la mia fede: leggere il vangelo, partecipare alla Messa la domenica, stare con gli altri cristiani nella parrocchia, amare ed aiutare il prossimo. Dopo aver ricevuto i Sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia, si tratta di **vivere da cristiani**.

Il tempo della mistagogia ha lo scopo di sostenere il ragazzo a familiarizzare sempre più con la vita cristiana e i suoi impegni di testimonianza secondo la sua età e di accompagnarlo nei primi passi del nuovo modo di essere, vivere e agire.

Per aiutare il ragazzo in questo suo impegno è buona cosa inserire nel percorso alcune esperienze forti per far sperimentare un aspetto o un elemento singolare della vita cristiana: incontro con testimoni si-

gnificativi, visita a un monastero di clausura, confronto con un gruppo di coetanei che fanno esperienze particolari, visita a luoghi di vita dove si vive la sofferenza: ospedali, case di riposo, comunità di recupero.

Ciò che conta è usare tutti gli strumenti che si hanno a disposizione per far crescere la speranza nei ragazzi: a loro infatti appartiene il futuro. Qual'è la forza segreta che fa scattare in loro la volontà di seguire Cristo? L'intuizione che “essere cristiani è bello” e che la vita cristiana, pur segnata dalla croce è meravigliosa.

don Giulio





CONSIGLI DELL'UNITÀ PASTORALE OTTOBRE E NOVEMBRE 2019

Nel Cup del 2 ottobre 2019, è stata presentata la lettera pastorale del Vescovo "Nutriti dalla Bellezza. Celebrare l'Eucaristia oggi", che indica l'Eucaristia come via privilegiata per raggiungere la santità. Il vescovo ci invita a riscoprire la bellezza della celebrazione eucaristica, a curarla meglio e a viverla pienamente per poterla annunciare a tutti.

Ogni Organismo di Partecipazione Parrocchiale ha, poi, esposto una sintesi degli argomenti affrontati nelle rispettive parrocchie, portando nel Cup richieste e decisioni prese al proprio interno. Tra le iniziative più rilevanti, si ricorda il primo incontro della catechesi per gli adulti il 29 ottobre al Centro Oreb con un dialogo sulla santità nell'esperienza di vita quotidiana. Il dialogo si svol-

gerà nell'ambito della mostra sulla santità che sarà aperta il 17 ottobre dal vescovo durante un incontro con i giovani dell'Unità Pastorale. Le commissioni per i cammini ICFR e per la liturgia hanno esposto il loro lavoro e le proposte che verranno attuate rispettivamente con l'inizio del catechismo e dell'Avvento.

Nel Cup del 20 novembre, la commissione liturgica espone nel dettaglio le proposte studiate per valorizzare e riscoprire alcuni momenti specifici della liturgia domenicale: verrà letta un'introduzione a uno specifico momento della Messa durante il periodo di Avvento e di Quaresima per aiutare la comunità cristiana a vivere con maggiore consapevolezza la partecipazione alla Messa.

Viene, poi, nominata una commissione guidata da don Mario che lavori su un progetto di valorizzazione e gestione degli oratori e che riscriva un progetto educativo condiviso per le quattro parrocchie. È stato comunicato ufficialmente che a maggio 2020 verranno rinnovati gli Organismi di Partecipazione Parrocchiale e i Consigli dell'Unità Pastorale. A questo proposito, il vicario generale ha convocato un incontro, a cui sarà presente anche il Vescovo, per condividere l'esperienza del cammino fatto finora e le opinioni sulle prossime elezioni. All'incontro parteciperà don Andrea che riferirà il lavoro svolto finora e le iniziative condivise dalle quattro parrocchie.

Lucia Di Rienzo
Segretaria

LO «SPORT» È MORTO?

"Hanno offeso un suo calciatore di colore e lui, l'allenatore (Enrico Zanasi), ha ritirato dal campo la squadra. *Devo essere coerente con i miei principi - ha detto Zanasi - avevo annunciato ai miei ragazzi che in caso di insulti razzisti lo avrei fatto. Si sente spesso invocare l'educazione nel mondo del calcio, io ho scelto di fare il moralista, fedele a quanto avevo promesso a inizio stagione*". (Modena, 8 novembre 2019). "Ritirò la sua squadra dopo i cori razzisti a uno dei suoi giocatori, un ragazzino di colore. Adesso l'allenatore del Pontisola (Bergamo) Igor Trocchia sarà premiato dal presidente Sergio Mattarella come "persona che ha dato un esempio civile". Trocchia riceverà per questo l'Ordine al merito della Repubblica italiana (Omri) per impegno sociale e civile." (Bergamo, 28 dicembre 2018)

Episodi come questi stanno, purtroppo, diventando normalità e, piano piano, anche i media li stanno declassando a spiacevoli episodi. Le società sportive stanno ormai bandendo dagli spalti pure i genitori per comportamenti che lasciano esterrefatto perfino i loro figli. L'UEFA ha iniziato da anni una campagna di sensibilizzazione "RESPECT", con una patch che ogni

giocatore porta cucito sulle maglie, ma di risultati non se ne vedono.

Cosa sta accadendo? Perché?

"Domande complicate che trovano poche risposte e tutte puntano su un tessuto sociale malato. L'immagine di un campione sportivo è, ad oggi, fruita in maniera consumistica: le sue vittorie, la sua popolarità e i suoi record sono prodotti da vendere. Non stupisce che gli atleti siano spesso affiancati da *addetti stampa, specialisti delle pubbliche relazioni, mental coach, preparatori atletici personalizzati e social media manager: tutto della sua persona è monetizzato*, a partire ovviamente dalle sue prestazioni sportive. Non c'è da meravigliarsi, quindi, che la pressione del business possa spingere l'atleta (e le società sportive) a percorrere scorciatoie e scendere a compromessi (anche) illeciti pur di mantenere intatta la figura del campione e di tutelare lo sportivo-eroe.

(Daniele Poto: "Lo sport tradito. 37 storie in cui non ha vinto il migliore"). Ecco allora il sogno di ogni genitore di avere un figlio "campione" di incassi e di popolarità e chi si frappone a questo "sogno" va com-

battuto senza esclusione di colpi. Sarà anche utopistico, ma bisogna tornare a dirsi parole grandi, rilanciare ideali nobili; non aver paura di cadere nella retorica, ma coraggiosi nel dire che al brutto dello sport (e della vita) non ci si deve rassegnare. "Lo sport racchiude in sé l'esercizio di tutti i valori essenziali nella vita, come l'impegno, la lealtà, la perseveranza e il senso del dovere, vissuto con l'orgoglio di rappresentare qualcosa di più grande: una società, una regione, una nazione. Lo sport offre in ogni suo aspetto delle lezioni di vita, in quanto responsabilizza gli atleti nel rispettare gli impegni, portandoli a compiere anche piccole o grandi rinunce e sacrifici, ed insegna il coraggio nell'affrontare le situazioni difficili, fortificando il carattere attraverso la sana competizione e imponendo di accettare con dignità la sconfitta e con modestia la vittoria. Inoltre grazie allo sport impariamo ciò che di più bello c'è nella vita, ossia lo stare insieme agli altri e il rispetto.

(Rachele Cocconcelli - Liceo scientifico Coluccio Salutati di Montecatini Terme)

R. F.



CENTRO OREB

I VOLTI DELLA CITTÀ: VITE A CONFRONTO E IN CAMMINO

Giungiamo alle porte del Santo Natale con un bagaglio di vita condivisa che non possiamo tenere per noi... L'Unità Pastorale ha mosso i suoi passi lavorando in quella sinergia dettata dallo Spirito Santo, che non solo produce frutti abbondanti, ma soprattutto è indicativa del tratto proprio della Chiesa: essere comunione. Ed è da questo principio che siamo partiti per mettere in campo progetti ed energie al servizio della comunità allargata.

Da qui nasce l'idea dell'ultimo degli appuntamenti del progetto **I volti della città**, volto a promuovere la cultura della santità. La serata del 29 ottobre, in occasione della *tavola rotonda* attorno alla quale hanno preso la parola ospiti illustri appartenenti al mondo politico, universitario, medico, ha dato l'avvio al cammino di catechesi annuale che riunisce ogni martedì quanti desiderano formarsi alla luce della Parola di Dio.

Al Centro Oreb sono convenuti personalità note come Raffaele Cattaneo, assessore all'ambiente e al clima della Regione Lombardia, Luigi Pati, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Giovanni Zaninetta, per anni direttore dell'Hospice Domus Salutis di Brescia. Il dialogo, moderato dal caro amico il prof. Gabriele Archetti, ordinario di Storia Medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha portato in primo piano il tema dell'impegno cristiano nelle diverse professioni esemplificate dalle esperienze dei presenti.

Ciascuno degli intervenuti ha avuto tempo e modo di rispondere alle istanze poste in essere per realizzare l'obiettivo del progetto: offrire spunti di riflessioni sulla santità come chiamata per tutti.

L'idea iniziale era quella di parlare di santità agli uomini e alle don-

ne del nostro tempo, con linguaggi comprensibili e modelli vicini. Per fuggire il rischio di fare proposte troppo alte e di mostrare esempi di vita lontani in ordine di tempo e di esperienza, ci siamo appellati ai testimoni presentati all'interno del progetto. Professionisti, missionari e sacerdoti, giovani, persone comuni che hanno abitato il mondo nel tempo lasciando un'eredità feconda per la società attuale: Giuseppe Lazzati nella politica e nel mondo universitario, Carlo Urbani nella ricerca medica, Rosario Livatino come magistrato, Madeleine Delbrel come assistente sociale tra gli operai francesi, Annalena Tonelli missionaria in Africa, don Pino Puglisi sacerdote a Palermo, don Oreste Benzi al servizio degli emarginati, don Lorenzo Milani accanto ai ragazzi e ai giovani, Matteo Farina, giovane testimone della fede tra i suoi coetanei, Carlotta Nobile violinista e blogger, Chiara Corbella moglie e mamma fino al dono totale di sé, don Salvatore Boccaccio vescovo e apostolo di santità, papa Paolo VI pontefice illuminato dalla grazia e innamorato dell'umanità, sono gli esempi contemporanei e concreti di una santità possibile nel quotidiano. A questo coro bellissimo abbiamo affiancato l'ideatore dell'apostolato della santità, nonché fondatore della famiglia Pro Sanctitate, il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta. San Paolo VI amava ripetere che *"l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni"*, da qui è nata l'idea di far promuovere la santità da coloro che l'hanno vissuta nell'umiltà e nell'operosità generosa dei giorni in un crescendo di amore e di fiducia, in Dio e nell'umanità. Attorno a questi quattordici testimoni e ai luoghi da loro abitati si è, nel corso della serata, sviluppato il confronto degli

intervenuti che hanno voluto rendere a loro volta testimonianza del loro vissuto.

Siamo rimasti sorpresi per la convinzione, l'energia, la profondità con cui i nostri ospiti si sono lasciati interpellare dalle domande e provocare dalle esperienze di vita di quelli che oltre ad essere santi o ad essere in fama di santità, sono diventati ormai amici, fratelli maggiori nella fede.

Non potevamo certo raccogliere in questa sede i contenuti di un dialogo durato oltre due ore o riportarlo con la brillante capacità espositiva di ciascuno dei convenuti, ma osiamo condividere il messaggio che la serata ha consegnato alle nostre vite: **non esiste luogo o tempo che impedisca al Vangelo di essere vissuto**, ogni realtà, ogni situazione, ogni momento, possono diventare, anzi sono attraversati dall'Amore capace di rivoluzionare i cuori e il mondo con la sua presenza e la sua azione.

La seconda tappa condivisa è il **Corso biblico** che, come ogni anno, convoca gli operatori pastorali e gli insegnanti di religione cattolica attorno alla Parola. Per il terzo anno consecutivo l'itinerario è stato guidato da don Alessandro Gennari ed ha avuto come tema *Le parabole di Gesù e il mistero di Dio*, una scelta, questa, voluta per offrire ai catechisti dell'unità pastorale validi strumenti da mettere al servizio dei ragazzi. Ai quattro incontri hanno partecipato non solo i parroci e i catechisti delle nostre parrocchie, ma anche di parrocchie vicine e diversi insegnanti di RC. Il percorso è stato scandito nel seguente modo: giovedì 7 novembre don Alessandro ha introdotto e spiegato le parabole in generale, soffermandosi su quella del seminatore (Mc 4,1-34); il giovedì successivo la riflessione ha riguardato le parabole in Matteo con particolare attenzione



a quella della zizzania (Mt 13,24-30), del granello di senape e il lievito (Mt 13,31-33), del tesoro, la perla e la rete (Mt 13,44-50); nel terzo appuntamento la meditazione ha avuto al centro la parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37) ed in ultimo, il 28 novembre, l'argomento trattato è stato la misericordia con le parabole contenute nel capitolo 15 del Vangelo di Luca. Don Alessandro, nella sua riflessione, ha dato molto spazio a spunti tecnici e considerazioni riportate sulle dispense che ciascun partecipante ha potuto tenere per un approfondimento personale successivo.

Durante il tempo di Avvento ci siamo concessi la consueta sosta del **Ritiro in preparazione al Natale** guidato da fra Giancarlo Paris, del Convento San Francesco di Brescia e, dopo lo stacco delle feste natalizie, abbiamo in programma nuove proposte a cui siamo lieti di invitarvi:

- A partire dal 10 gennaio, per due weekend, saremo guidati dagli specialisti dell'Associazione Italiana Bibliodramma alla scoperta di questo metodo di comunicazione del Vangelo.

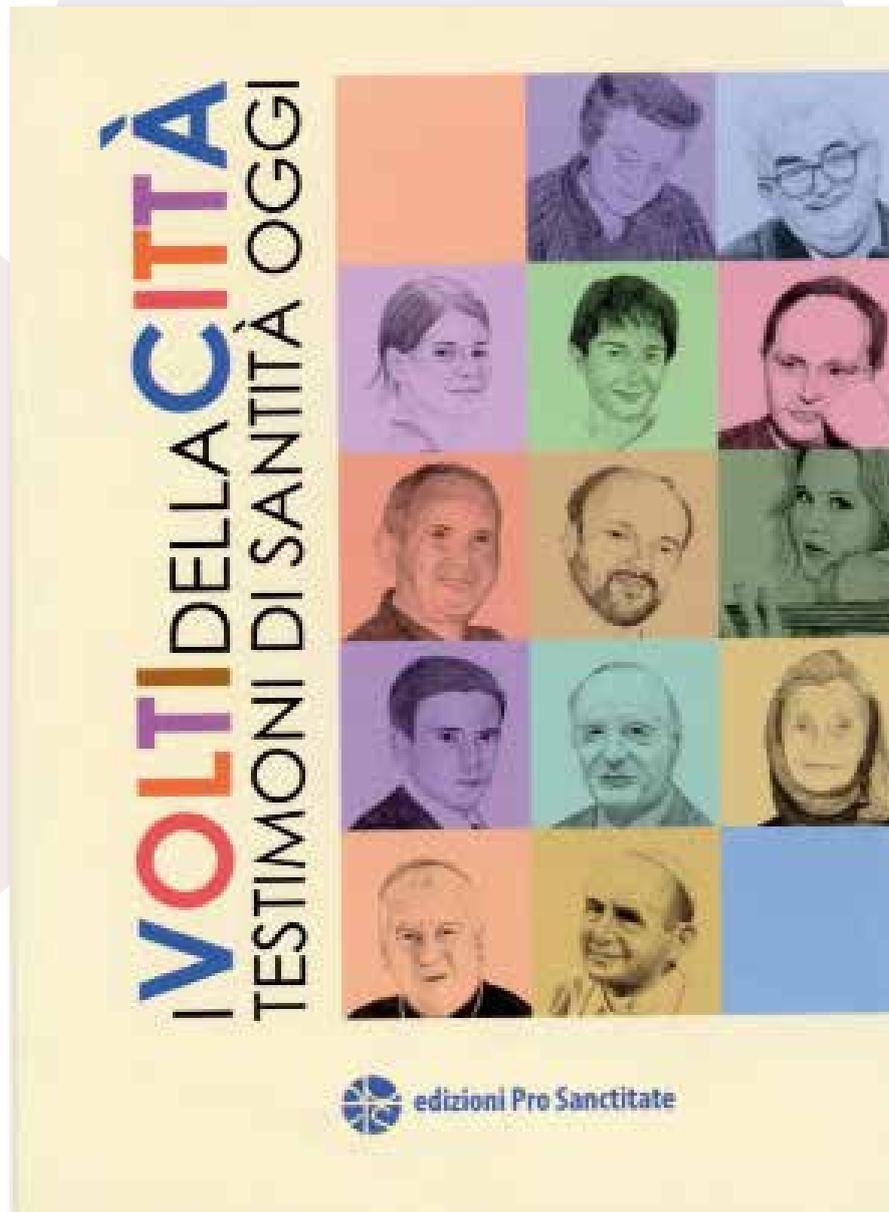
- Il 9 e il 16 gennaio sono aperti ai genitori ed educatori interessati gli incontri tenuti dalla dott. Silvia Ba-

ronio, psicologa e psicoterapeuta, sul tema dei talenti.

- E a partire dal 30 gennaio per quattro giovedì consecutivi tornerà a guidarci don Raffaele Maiolini in un percorso che mette insieme il Vangelo e l'arte.

Il tempo e la vita sono doni bellissimi di Dio da scoprire, accogliere e coltivare in buona compagnia: ci auguriamo di condividere insieme le proposte del calendario, ma anche la quotidianità della vita, per sperimentare la bellezza di essere famiglia in cammino.

*Rosanna Gagliano
Oblata Apostolica Pro Sanctitate*





UP IN PELLEGRINAGGIO

UN GRANDE PELLEGRINAGGIO EUCARISTICO

L'Unità Pastorale "Maria Santissima Madre della Chiesa" ha vissuto l'annuale pellegrinaggio (siamo ormai al sesto anno) tra Umbria e Lazio, nelle località in cui si celebra e si ricorda il "Miracolo Eucaristico" che, nel 1263, ha dato origine alla solennità del Corpus Domini.

103 pellegrini delle nostre 4 parrocchie hanno potuto vivere una esperienza molto formativa ed altrettanto piacevole.

Il tema "Eucaristico" del pellegrinaggio ci è stato suggerito da due ricorrenze che hanno toccato e interpellato le nostre comunità: nell'anno pastorale 2018-19 la Catechesi rivolta agli adulti ha avuto come tema centrale proprio "l'Eucaristia".

La seconda ricorrenza è la recente lettera pastorale che il nostro vescovo, mons. Pierantonio Tremolada, ha inviato a tutte le parrocchie e a tutta la diocesi: "Nutriti dalla Bellezza - Celebrare l'Eucaristia oggi", lettera che ci accompagnerà per tutto il nuovo anno pastorale 2019-20.

Venerdì 4 ottobre verso l'ora di pranzo abbiamo preso alloggio in riva al bellissimo lago di Bolsena. Il pomeriggio è stato interamente dedicato alla **Collegiata di Santa Cristina**. In questa bella basilica abbiamo celebrato la Messa di apertura del pellegrinaggio, presieduta dai due sacerdoti che ci hanno accompagnato: don Giulio (parroco di Cazzago) e don Luigi (ex-parroco di Calino).

Due sono i motivi di interesse che caratterizzano la collegiata di Bolsena: la vita e la testimonianza di Santa Cristina, una giovanissima fanciulla di Bolsena che, nei primi secoli del cristianesimo, ha reso testimonianza della sua fede in Cristo subendo il martirio, ordinato dal proprio padre. Risale, invece, al 1263 l'evento che ha segnato per sempre Bolsena e l'intera Chiesa Cattolica: il Miracolo Eucaristico.

Dopo la Messa, il rettore della collegiata ci ha parlato di questi due grandi eventi che hanno segnato, per secoli, la comunità di Bolsena e che



la rendono ancora oggi meta di numerosi pellegrinaggi. Ci ha portato a visitare le catacombe dove è stata sepolta Santa Cristina; attorno alla sua tomba si contano circa altre duemila sepolture di persone che hanno desiderato "riposare" accanto a questa giovane santa.

Abbiamo poi potuto vedere l'altare del miracolo e le sue pietre che ancora riportano i segni, le macchie, del sangue fuoriuscito dall'ostia consacrata.

Il rettore della collegiata, nativo di Praga come il sacerdote Pietro protagonista del miracolo eucaristico, ci ha provocato sul valore dei miracoli: la fede non nasce e non viene fortificata dal miracolo, ma necessita di una adesione sincera, di un abbandono totale alla chiamata di Gesù, alla sua proposta di vita. Infatti ci ha raccontato che Pietro da Praga non è stato capace di convertire la sua condotta e, anche dopo il miracolo, non ha abbandonato la sua vocazione povera di fede e poco... sacerdotale.

Sabato 5 ottobre abbiamo dedicato una giornata intera alla città di Orvieto. Siamo stati accompagnati da preziose, quanto brave, guide turistiche locali che ci hanno fatto gustare ogni angolo di questa bellissima cittadina umbra.

La visita è iniziata da Porta Maggiore per proseguire lungo il quartiere medievale; abbiamo fatto una sosta alla chiesa di San Giovenale ritenuta





la più antica della città e del territorio orvietano.

Interessante è stata poi la visita al Pozzo della Cava; il pozzo ha una profondità di 36 metri ed è interamente scavato nel tufo, pietra che costituisce la rupe su cui è stata costruita la città.

In Piazza della Repubblica abbiamo visitato la chiesa di Sant'Andrea, il cuore della città, con il palazzo municipale e altri palazzi veramente interessanti. La mattinata si è conclusa nella bella, e animata, Piazza del Popolo.

Il pomeriggio è stato quasi interamente dedicato alla visita guidata del Duomo, opera meravigliosa, ricostruito per ospitare le reliquie del corporale del miracolo di Bolsena. Sia all'esterno che all'interno, la cattedrale è uno scrigno di arte, cultura e spiritualità.

Ci siamo soffermati ad ammirare la bellezza della Cappella della Madonna di San Brizio, e la santità della Cappella del Corporale che conserva, appunto, il corporale macchiato di sangue scaturito dall'ostia consacrata nella collegiata di Bolsena.

La visita ad Orvieto non poteva non contemplare una sosta al famoso

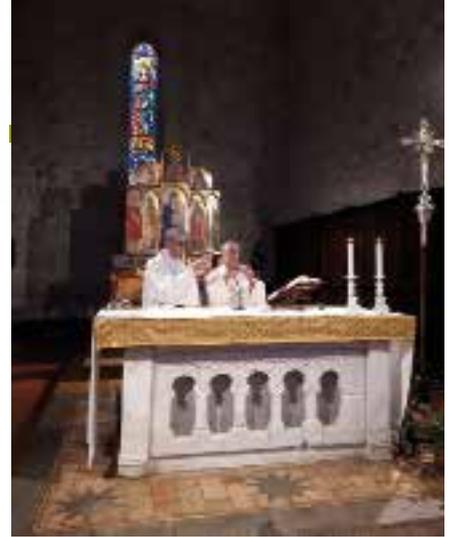
Pozzo di San Patrizio, dove liberamente si è dato tempo (e fiato) alla discesa nel pozzo.

Domenica 7 ottobre il pellegrinaggio si è concluso alla Civita di Bagnoregio conosciuta come "La città che muore" perché terremoti ed erosione della rupe tufacea, su cui sorge, hanno isolato questo borgo dal resto della cittadina di Bagnoregio.

Alle 10 abbiamo celebrato la messa di fine pellegrinaggio nella suggestiva chiesa di San Donato. Ha celebrato la Messa Padre Gabriele e hanno concelebrato i nostri sacerdoti, don Giulio e don Luigi. Padre Gabriele, nel saluto finale, ci ha dato alcune notizie storiche sulla Civita e su San Bonaventura nato proprio a pochi passi dalla chiesa di San Donato.

San Bonaventura fu incaricato dal papa Urbano IV, insieme a San Tommaso d'Aquino e altri prelati, di condurre una indagine sulla veridicità dell'evento avvenuto a Bolsena. Il papa, poi, incaricherà San Tommaso di comporre la Messa per la solennità del Corpus Domini.

San Bonaventura è stato anche il più importante biografo di San Francesco. Grazie al suo scritto (*Legenda*



Maior) possiamo conoscere molti tratti della vita e della santità di Francesco d'Assisi.

Anche quest'anno il pellegrinaggio dell'Unità Pastorale ha voluto essere una iniziativa non fine a se stessa, ma una diversa modalità di fare catechesi a corredo, e a compimento, del percorso intrapreso durante l'anno pastorale trascorso, con uno sguardo verso il nuovo cammino che ci aspetta per il 2019-20. Il pellegrinaggio diventa quindi un'esperienza che contribuisce a realizzare quell'auspicio descritto nella presentazione della Catechesi degli Adulti: **"... l'Eucaristia, intesa come sacramento di unità, diventi sempre più il lievito che permea i cristiani e che li unisce tra di loro."**

Riccardo Ferrari





CAMMINO PREADOLESCENTI 2019/2020

LA VITA, LA GUERRA, I MAESTRI? CHI HA RAGIONE?

Il cammino preadolescenti di quest'anno è già iniziato e si presta ad essere ricco di esperienze e contenuti per i ragazzi. Il percorso è cominciato con la Messa giovani condivisa con i ragazzi più grandi: adolescenti e giovani. A seguire, a cammino iniziato, c'è stata la Messa d'iscrizione dove gli stessi ragazzi si sono presi la responsabilità di segnare la loro presenza alla catechesi con la loro firma, consapevoli di aver preso un importante impegno personale.

Col supporto degli educatori e del materiale loro fornito, si è già concluso il primo ciclo di quattro incontri sulla figura di Gesù che ha portato loro, tramite una serie di lavori, a comprendere anche il modello di discepolo ideale che ognuno di noi

dovrebbe essere. A questo punto si è in attesa delle Confessioni natalizie per prepararsi al meglio al Santo Natale per vivere poi insieme l'uscita sulla neve a Ponte di Legno in compagnia degli adolescenti più grandi. Infatti il cammino non è semplicemente momento di riflessione personale ma anche di condivisione e di divertimento. Dopo la pausa natalizia l'itinerario riprenderà con alcuni incontri sul tema della guerra, con la visione più specifica di alcune conseguenze. La scelta di trattare anche temi attuali discende dalla volontà di voler aiutare i ragazzi ad avere uno sguardo sul mondo, oltre la loro sfera individuale, per approcciarsi alla realtà in maniera più consapevole e adeguata. La possibilità di condividere il carnevale tutti insieme

a Pedrocca precede la chiusura del secondo periodo a Bornato. In tempo di Quaresima pochi incontri, ma comunque importanti: dagli "Anni in tasca", per i genitori e i ragazzi, all'opportunità delle Confessioni pasquali a Bornato. Occasione di divertimento, ma anche di crescita sarà l'uscita a Torino sulle orme di don Bosco del prossimo marzo.

A conclusione del cammino il tema dell'affettività sempre con il fine di consentire una maggior conoscenza di sé e del proprio corpo, ma soprattutto delle nostre relazioni con l'altro. Il percorso si concluderà con due giorni insieme in oratorio con condivisione di attività e svago e con la successiva messa giovani di fine maggio.

d. Mario





CAMMINO ADOLESCENTI 2019 - 2020

MA TU CHI SEI? E I TUOI GENITORI? E GLI AMICI? E I SOCIAL?

Quest'anno il cammino adolescenti ha come tema portante le relazioni. Ma come parlare di relazioni a ragazzi che, ogni giorno, ogni istante, possono creare contatti con gente che abita oltre oceano con un solo tocco di *smartphone*?

Abbiamo deciso di farlo partendo da loro stessi. Come essere pronti ad una relazione con l'altro se non sono sicuro di chi sia io? Difficile quesito per un adolescente? Probabilmente sì ma il nostro obiettivo non è dare loro risposte o far credere loro di essere già arrivati alla completezza. Li aiutiamo a seminare e soprattutto a fermarsi per ragionare su tematiche che, forse troppo spesso, vengono considerate *demodé*.

E così, dopo aver lavorato su loro stessi, ecco che si sono trovati ad affrontare un tema spinoso: che tipo

di relazione hai con i tuoi genitori? In che modo ti rapporti a loro durante la giornata? Inutile dire che è stato divertente vedere sul loro volto lo stupore e la consapevolezza che li vede non sempre attenti alle piccole cose quali il saluto mattutino ad esempio; oppure ammettere che rispondere col solito "niente" alla domanda "cos'hai fatto oggi?" può anche creare un po' di tristezza in questi genitori sempre pronti al sacrificio per loro.

Con l'ultimo incontro, invece, siamo passati alla relazione con gli amici. Abbiamo cercato di farli riflettere sul fatto che non sempre i compagni di viaggio che si scelgono hanno come obiettivo primario il nostro bene oppure che spesso allontaniamo proprio chi metteva il nostro bene al primo posto, ma che forse, si

mostrava troppo poco bullo per piacere al branco.

Cosa aspetta adesso ai nostri ragazzi? Beh la relazione più relazione che un adolescente possa vivere al giorno d'oggi: il mondo dei social media. E così, con l'esperienza invernale del 27 dicembre, chiederemo loro, con l'aiuto di esperti, di mettersi in gioco e di scattare il loro *selfie* migliore. Raggiungeranno l'obiettivo? Questo non lo possiamo sapere, ma di certo non li lasciamo soli in questo marasma che è la relazione odierna ricordando loro che fin dai tempi antichi Gesù diceva ai suoi discepoli: «voi siete quelli che hanno perseverato con me nelle mie prove» (Lc 22,28) perché mai come oggi le relazioni hanno bisogno di perseveranza!

I vostri educatori.





ESPERIENZE PER L'INVERNO DICEMBRE 2019

Preadolescenti

Sabato 28 dicembre

I nostri quattro oratori insieme sulla neve a Ponte di Legno! Quota di partecipazione:
€ 15,00 da consegnare agli educatori entro Natale e non oltre!
Modulo di iscrizione sul sito dell'UP www.up-parrocchiedicazzago.it

Adolescenti

Venerdì pomeriggio 27 e Sabato 28 Dicembre

Venerdì 27 pomeriggio: Web-reputation. *"IMAGE OF... THE PEOPLE"*
Le problematiche della rete ed il significato dei "selfie"

ore 14.30 - 18.30 formazione
ore 19.00 cena (non facoltativa) - Contributo di 5,00 euro
ore 21 conclusione esperienza

L'esperienza formativa è condotta da don Giovanni Fasoli, sacerdote dell'Opera Famiglia di Nazareth per Adolescenti-Giovani. **Bachelor** in filosofia e teologia, **Counsellor** ad indirizzo umanistico ed integrato alta formazione in **Psicologia del Coaching**, laurea in Scienze Educazione/Educatore Sociale. Operatore Training Autogeno livello base e livello superiore, **Psicologo clinico e dell'educazione** iscritto all'Ordine psicoterapeuta in formazione. **Docente all'Università IUSVE** Venezia/Mestre di Psicologia dell'adolescenza Cyber-psicologia e new-media communication, Psicopatologia della realtà virtuale. Pedagogia della realtà virtuale, Cyber-coaching. Docente presso magistero ISRR Treviso di Dinamiche della comunicazione. Aspetti psico-pedagogici. Formatore Docenti nei corsi PON, Docenti di Feltre/Belluno Punto di ascolto provinciale per il disagio scolastico del Provveditorato di Verona.

Sabato 28

Gita sulla neve a Ponte di Legno
Quota di partecipazione: euro 15,00 da consegnare agli educatori entro Natale.
Modulo di iscrizione sul sito dell'UP www.up-parrocchiedicazzago.it

Esperienze per l'estate 2020

Time out
presso il centro Parrocchiale del Barco,
dal lunedì 22 giugno a venerdì 10 luglio

Campo adolescenti
Da lunedì 20 a domenica 26 luglio
a Cavareno – Val di Non (Trentino)
Montagna e lago

Campo preadolescenti
da giovedì 23 a domenica 26 luglio
a Villa di Lozio (Valcamonica)



BELLEZZA E BEATITUDINI... AL PASSO COI GIOVANI

Mentre attorno a noi, tra gli ambienti che frequentiamo quotidianamente, negli spazi pubblici, sui *social* ci si intrattiene a sottolineare tutto quello che va a pezzi, il rumore, il dolore, la guerra, le ferite contro il nostro pianeta, contro la dignità dell'uomo, contro la giustizia e la verità, noi decidiamo di fare soste per scoprire e contemplare due aspetti poco conosciuti e considerati che possono far diventare la nostra, tutta un'altra vita!

Quale valore aggiunge oggi all'umanità la riflessione sulla bellezza? Che aiuto può dare ai nostri giovani, ai ragazzi con cui camminiamo, coi quali facciamo passi alla scoperta della vita, delle sue potenzialità, dei suoi colori?

Noi, crediamo, ci ostiniamo a sostenere che educare significa accompagnare le nuove generazioni nella ricerca fiduciosa e costante del senso, dei doni, delle novità che con la vita il nostro Dio ci ha regalato.

La bellezza è di certo il valore universale dentro il quale anche i non credenti si vedono costretti a riconoscere l'amore del Creatore per i suoi figli: con il Figlio, ci ha donato il creato, le creature e tutte le cose belle. Il problema è che anche di fronte ad una realtà tanto luminosa e meravigliosa noi, per primi, rischiamo di passare oltre, facendo finta di non vedere.

Perché? Come è possibile? Come possiamo non accorgerci di tanta bellezza? Forse i nostri sensi sono occupati a captare altre sollecitazioni e il cuore si affanna a cercare chissà dove la pienezza che appaga?

Divoriamo il tempo, disperdiamo energie in una corsa vorticoso che porta dove...?

Nessuno di noi ha la risposta a tante domande, nessuno ha in tasca soluzioni confezionate, ricette pronte, conosciamo però la sorgente di ogni Bellezza e la Via attraverso cui passare...

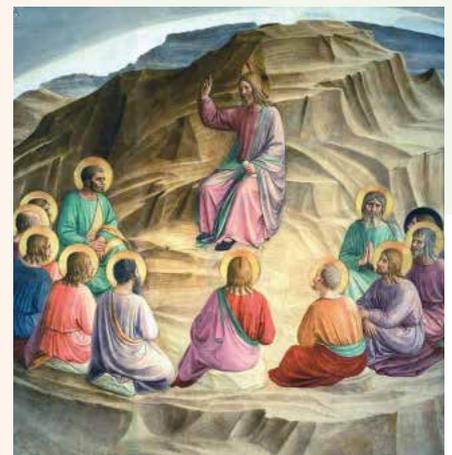
Ecco perché abbiamo scelto di dedicare i tre appuntamenti annuali che ci convocano come UPG alla celebrazione della Bellezza. **Ogni Messa giovani ha nella bellezza il filo rosso**, il cammino comune verso cui orientare pensieri e passi: la bellezza che Dio ha posto nei nostri cuori, nelle relazioni e nell'Eucaristia, da cui si origina la vera e duratura Bellezza. Il primo step alla scoperta di questo prodigioso mistero è stata la Messa, celebrata a Bornato il 13 ottobre scorso. Durante questo momento comunitario, apice della nostra vita cristiana, abbiamo provato a cercare e contemplare la Bellezza che abita dentro di noi, che rende unica la nostra vita, la *"bellezza che salverà il mondo"*, ma che prima di ognuno salva noi dallo scoraggiamento e dalla superficialità, per sollevarci verso le vette di una umanità sana e santa. Dalla testimonianza di Nick Vujicic - un uomo nato senza braccia e senza gambe, che ha fatto del suo limite una risorsa - abbiamo appreso che la bellezza non è ciò che appare, ma ciò che sta dentro, il bene, il vero che ci caratterizza e che cresce nella misura in cui noi per primi lo riconosciamo e lo coltiviamo. L'altra bella sorpresa è stato il dono di un piccolo specchio, un compagno di viaggio da usare per esercitarci nell'arte della scoperta e della contemplazione della bellezza che ci abita in profondità e che si riflette sul nostro volto e nel corpo che ci è stato dato.

La seconda sfida dell'UPG è il cammino giovani sul tema delle Beatitudini. Affrontare l'argomento mette sempre a disagio, perché le beatitudini condensano il testamento di Gesù e sono l'affermazione di valori che il mondo e noi per primi rifiutiamo. Gesù dice: *"beati voi... poveri, miti, afflitti, puri, misericordiosi, perseguitati..."* Beati? Solo il pensiero di poter vivere una di queste dimensioni ci procura disagio

e sconforto, altro che beatitudine? Come pensare, come affermare che **la povertà è un privilegio, la purezza un beneficio**, la misericordia una beatitudine, la persecuzione un premio? Sono tutti valori capovolti e, forse, nel segreto del cuore, noi pensiamo che la rivoluzione di Gesù sia persa in partenza. Eppure **il Vangelo della Beatitudini è la strada della felicità**, la porta stretta che attira l'amicizia di Dio e ci rende veramente figli del Padre e fratelli di Gesù. A ben guardare si tratta di un mondo altro, di un linguaggio sconosciuto, di una misura irraggiungibile, ci sentiamo inadeguati, lontani anni luce da una chiamata più adatta ai supereroi che a semplici creature umane che si accontentano di stare bene e di fare bene.

Gesù, il rivoluzionario dell'amore, è venuto e torna a scomodarci, a provocarci perché la nostra vita sia profondamente sollecitata ad una conversione dalla tranquillità alle domande, dalle abitudini alla novità dello Spirito, dalla sicurezza umana al fiducioso abbandono: Colui che è fedele alle Sue promesse dà forza al nostro cammino di *principianti nella vita dello Spirito* e vuole condurci - se lo vogliamo - sulla via della vera e duratura felicità!

Rosanna Gagliano
Oblata Apostolica Pro Sanctitate





TERRASANTA PER GIOVANI UPG

I SENTIERI E LE STRADE DI GESÙ

6 - 16 AGOSTO 2020

Gio 6 Agosto Malpensa T1/Tel Aviv/Nazareth

Ven 7 Agosto Nazareth/Tabor/Nazaret - Visita dei luoghi santi della città: Basilica dell'Annunciazione e Chiesa di San Giuseppe, Chiesa dell'Arcangelo Gabriele e Fonte di Maria. Al termine, partenza a piedi per il monte di Deborah e da qui verso il monte Tabor, il monte della Trasfigurazione.

Sab 8 Agosto Nazaret/Lavi/Tiberiade - L'itinerario consente di toccare i Corni di Hattim dove si svolse la battaglia decisiva tra Saladino e i Crociati. Si scende poi a Migdal (Magdala) attraverso il parco nazionale di Arbel. Picnic lunch in corso d'escursione. Nel pomeriggio si continua fino a Tiberiade in pullman.

Dom 9 Agosto Tiberiade/Cesarea/Betlemme - Monte delle Beatitudini. Dopo la visita si scende a piedi fino a Tabga per i siti della moltiplicazione dei pani e del Primato di Pietro. Si prosegue per Cafarnaon dove si visita il sito archeologico e il memoriale di Pietro. Trasferimento in pullman a Cesarea Marittima, visita del sito archeologico e possibilità di fare il bagno. Al termine proseguimento per Betlemme.

Lun 10 Agosto Betlemme - Escursione in pullman a Hebron, la città dei Patriarchi con la tomba di Macpela che conserva i ricordi di Abramo, Isacco e Giacobbe con le rispettive mogli. Al rientro visita dell'Herodium e delle grotte del Campo dei Pastori. Nel pomeriggio visita della Basilica della Natività e del complesso di grotte annesso.

Mar 11 Agosto Betlemme/Mar Saba/Gerico - Partenza in pullman per il monastero di S. Teodosio (Deir Dosi) abitato da greco ortodossi. Da qui la strada scende fino ad incontrare il Wadi Cedron. Arroccato sulle pareti di roccia del wadi si erge lo spettacolare monastero di Mar Saba. Da qui si parte a piedi attraversando le colline del deserto che scendono verso il Mar Morto e Qumran, sito del "monastero degli esseni" nelle cui vicinanze sono stati scoperti gli importantissimi papiri del I sec. a.C.



Proseguimento in pullman per Gerico.

Mer 12 Agosto Gerico - Possibilità di una escursione sul Mar Morto (bagno nelle acque salate e ricche di fanghi) e alla fortezza zelota di Masada.

Gio 13 Agosto Gerico/Gerusalemme - Partenza per risalire il Wadi Kelt fino alla Lavra (grande monastero) di San Giorgio di Koziba e da qui verso la sorgente di Ain Fara, luogo del primo eremitaggio di Caritone.

Ven 14 Agosto Gerusalemme - Monte degli Ulivi, del Cenacolo, del Calvario e del Santo Sepolcro.

Sab 15 Agosto Gerusalemme - Visita della Gerusalemme ebraica: città di Davide con i resti di epoca Gebusea, il muro del tempio, il tunnel di Ezechia e la Piscina di Siloe.

Dom 16 Agosto Gerusalemme/Tel Aviv/Malpensa T1
Sono previste delle varianti per i non trackers

Quota individuale di partecipazione: € 1.445 -
Minimo 25 partecipanti

SUPPLEMENTI:

Camera Singola: € 360,00

Escursione a Mar Morto e Masada: € 45,00

LA QUOTA COMPRENDE

Viaggio aereo a/r con volo di linea in classe economica - Tasse aeroportuali e adeguamento carburante - trasferimenti in pullman come da programma - sistemazione in hotel 3 stelle o istituti religiosi - trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno - assicurazione medico sanitaria e bagaglio e contro le penali da annullamento AXA ASSISTANCE.

LA QUOTA NON COMPRENDE: bevande - mance - Ingressi - extra personali

Ingressi: (tariffe non aggiornate)

Green Card National Park: € 25,00 - City of David: € 8,00 - Museo d'Israele: € 11,00

Alcuni luoghi cristiani prevedono un biglietto d'ingresso per complessivi € 10,00

N.b. per partecipare al viaggio è necessario essere in possesso del passaporto individuale con una validità residua di almeno 6 mesi. Firmare una liberatoria circa le proprie condizioni fisiche dovendo affrontare percorsi di camminata in condizioni di caldo desertico e su terreni accidentati (trekking facile e medio).



**PASTORALE GIOVANILE
PARROCCHIE DI CALINO, CAZZAGO, BORNATO e PEDROCCA
in collaborazione con AMMINISTRAZIONE COMUNALE
e ISTITUTO COMPRENSIVO e la consulenza tecnica di FRATERNITA' GIOVANI**

Cari genitori, anche quest'anno ci rimettiamo in cammino per occuparci di ciò che più vi sta a cuore: il bene psicologico ed emotivo dei vostri figli.

Il percorso di questa decima edizione mette al centro i ragazzi e i social, i genitori e le loro responsabilità, all'interno di un contesto che affronta nuove forme di una vecchia questione: i rischi e le opportunità nell'utilizzo di internet.

I destinatari degli incontri siete voi genitori, insegnanti, educatori ed allenatori che li accompagnate, sostenete, educate con passione ed entusiasmo, ma anche con fatica e preoccupazione.

**VI ASPETTIAMO QUINDI
MERCOLEDÌ 4 MARZO 2020 ALLE ORE 20.30 PRESSO IL TEATRO COMUNALE "RIZZINI"
PER IL PRIMO INCONTRO:
RAGAZZI CONNESSI E...GENITORI SCONNESSI? Quale ruolo e responsabilità genitoriali**

RICORDATI DI METTERE IN CALENDARIO ANCHE LA PROSSIMA DATA
CHE PUOI LEGGERE SULLA LOCANDINA
"GLI ANNI IN TASCA" X ANNO 2020
PROGETTO FORMATIVO RIVOLTO AI GENITORI DEI RAGAZZI PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

Cari genitori, insegnanti, educatori, allenatori, siamo giunti alla decima edizione di questo percorso formativo e, nonostante gli anni trascorsi e i cambiamenti sociali che il tempo porta con sé, crediamo fortemente che questa esperienza continui ad essere una buona proposta di formazione e confronto per affrontare con maggior serenità e consapevolezza il vostro ruolo educativo. I contenuti di quest'anno tornano a porre l'attenzione sulle contrastanti questioni legate all'utilizzo di internet e a tutto ciò che è ad esso connesso: isolamento, dipendenza, rischi, opportunità, relazioni, responsabilità, etc. Un tema che continua a suscitare dubbi, curiosità, incertezze e paure. E non possiamo pensare che non sia nostro dovere continuare a mantenere vivo l'interesse e l'attenzione per un mondo che oramai è diventato parte centrale nella vita dei nostri figli e della nostra. Dobbiamo parlarne, confrontarci e conoscere.

**MERCOLEDÌ 04 MARZO 2020 ALLE ORE 20.30 PRESSO IL TEATRO COMUNALE RIZZINI
RAGAZZI CONNESSI E GENITORI SCONNESSI?**

Quale ruolo e responsabilità genitoriali
Relatore: Don Giovanni Fasoli, Counselor,
Psicologo Clinico e dell'Educazione, Docente all'Università IUSVE-Venezia/Mestre

**MERCOLEDÌ 11 MARZO 2020 ALLE ORE 20.30 PRESSO IL TEATRO COMUNALE RIZZINI
ADOLESCENTI, INTERNET, SOCIAL**

Un rapporto controverso tra rischi ed opportunità
Relatrice: Dott.ssa Silvia Baronio, Psicologa, Psicoterapeuta - Brescia

**MERCOLEDÌ 1 APRILE 2020 ALLE ORE 20.30 PRESSO IL TEATRO COMUNALE RIZZINI
BULLISMO, CYBERBULLISMO E DINTORNI**

Insieme per capire che cosa ci può salvare
Relatori: Avvocato Piercarlo Peroni - Comandante Polizia Locale di Cazzago San Martino Massimo Cozzo - Con la collaborazione attiva del Gruppo Genitori "Oltre il bullismo"

NEL MESE DI MARZO 2020: PERCORSO PER GENITORI E FIGLI PRE-ADOLESCENTI SUL TEMA: "Rischi, opportunità e compiti genitoriali ai tempi di Internet"

- Lunedì 16 Marzo 2020 presso l'Oratorio di Bornato: incontro rivolto ai genitori dei ragazzi di 2^a, 3^a Media
- Mercoledì 18 Marzo 2020 presso l'Oratorio di Bornato: incontro rivolto ai ragazzi di 2^a, 3^a Media
- Giovedì 26 Marzo 2020 presso l'Oratorio di Bornato: genitori e ragazzi si confrontano

Anche quest'anno avrete la possibilità di porre domande, dubbi o riflessioni ai relatori delle due serate (4 e 11 Marzo 2020). Le domande, che resteranno in forma assolutamente anonima, serviranno per meglio contestualizzare gli interventi e dovranno essere inviate alcuni giorni prima della partenza del percorso al seguente indirizzo: anniintasca@gmail.com



PAROLE PER PENSARE

HO VISSUTO IN SEMINARIO

Ebbene sì, 50 anni fa iniziavo un'avventura insieme ad altri 40 ragazzini provenienti da tutta la provincia che, finite le elementari, sognavano di "diventare preti". Un sogno che si è avverato solo per tre di noi.

Certo, ho visto passare tanti volti, prima sconosciuti, poi sempre più familiari, amici che alla fine di un anno scolastico non ritrovavo più in quello seguente o animatori che arrivavano al traguardo della loro Ordinazione sacerdotale o ancora insegnanti rigorosi che oltre al "latino" ti facevano bere pure la matematica. Ma quello che ti rimane addosso, anche dopo 50 anni, è un senso di gruppo, di coesione, di fratellanza, di gioia di essere in compagnia giorno e notte, che non ho più ritrovato negli anni seguenti, nemmeno coi colleghi di lavoro. Ecco, il Seminario è stato questo per me.

Credo che nessuno dei miei lettori abbia mai sentito parlare del Seminario se non di quello che era la struttura di via Bollani in città, poco

sopra il Civile e che ora è stata rilevata dall'Università Cattolica: una megacostruzione della fine degli anni '50 a forma di sole, coi raggi che si dipartivano dall'ovale centrale e che fisicamente suddivideva le varie fasi di avvicinamento agli ultimi anni degli studi di Teologia fra l'ala delle medie, quella del ginnasio, del liceo, della SEzione Vocazioni Adulte, della palazzina dei prof e dei refettori vari, nonché delle varie cappelle dove giornalmente si pregava e si partecipava alla Messa. Era un mondo completo. Il mio mondo.

Il Seminario non è mai stato un convento di clausura. Ancora oggi, sebbene suddiviso fra quello detto maggiore e quello minore, fra quelli che hanno già compiuto il ciclo di studi superiori o si sono addirittura laureati o che hanno già avuto esperienze lavorative e quelli che ancora sono nel ciclo di studi secondari di primo e secondo grado, è una fucina di iniziative, di incontri, di esperienze nelle parrocchie della Diocesi, di

studi di approfondimento sia di tematiche religiose che sociali, se non politiche. Ha visto nascere idee di attività ricreative, come per esempio i Grest, che ancora oggi, a distanza di anni, sono il fulcro delle estati di tante parrocchie, così come le pubblicazioni periodiche, i cosiddetti "giornalini" o addirittura le trasmissioni radio, come è stato per alcuni della mia classe con la nascita di Radio-Voce negli anni '70. E che dire della rivoluzione musicale nella nuova liturgia eucaristica, con l'ingresso delle chitarre nei canti della Messa. I seminaristi sono sempre stati in prima linea nelle novità, hanno sempre sperimentato nelle parrocchie quello che nella vita comunitaria durante la settimana è una scuola dove si cresce nell'amore. Loro stessi descrivono questo stare insieme: "Dio sembra compiacersi di chiamare a vivere insieme delle persone umanamente molto diverse. Non erano forse profondamente diversi tra loro i discepoli di Gesù? Non avrebbero mai camminato insieme se il Maestro non li avesse chiamati!"

Questa diversità non è altro che capacità di creare unità, di trovare ciascuno il proprio posto e, come punto di riferimento, è aperta agli altri.

Il Seminario, quello di allora come quello di oggi, è chiamato a preparare preti capaci di guidare il popolo di Dio e, se anche il numero di quelli che arrivano alla fine del percorso formativo è implacabilmente ridotto all'osso, la loro preparazione è esponenzialmente aumentata, ha seguito la tendenza dei giovani a fare domande esistenziali e a dare risposte altrettanto coerenti con la vita della Chiesa, una comunità ben più ampia ed articolata. Prima seminaristi, poi preti, "figli di tutta la comunità cristiana".

PS: Sono ancora in contatto con quasi tutti quei 40 ragazzini!



Piermario Inverardi



ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE PARROCCHIALE (OPP)

Verbale n. 12

In data 19/11/19, alle ore 20:30, nella sala riunioni dell'Oratorio di Cazzago S. Martino, alla presenza del parroco don Giulio Moneta, si è riunito l'Organismo di partecipazione parrocchiale (OPP) della parrocchia "Natività di Maria Vergine".

Assenti: Roberta Abeni, Pietro Bonetti, Elena Lamperti, Stefano Martina, Saul Venni.

Ordine del giorno:

- 1) Preghiera, lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
- 2) Presentazione di quanto emerso nel C.U.P.;
- 3) Presentazione delle iniziative di Avvento e Natale;
- 4) Aggiornamento sui lavori di ristrutturazione dell'Oratorio;
- 5) Varie ed eventuali.

1) L'incontro inizia con una lettura tratta dal Vangelo di Luca (Lc 19,1-10; incontro di Gesù e Zaccheo) e di un brano della lettera pastorale del Vescovo Tremolada "Nutriti dalla bellezza. Celebrare l'Eucaristia oggi". Entrambi i testi letti permettono di riflettere su questo tempo "forte" che stiamo vivendo, l'Avvento in preparazione al Natale. Le prime tre domeniche di Avvento costituiscono, infatti, un invito alla conversione; l'ultima parte dell'Avvento è dedicata alla riflessione sul mistero dell'Incarnazione, in particolare durante la Novena di Natale. La conversione è il lasciar maggiore spazio nella nostra vita al Signore, similmente a quanto fatto da Zaccheo che, avvicinandosi a Gesù, decise di trasformare la propria vita. Il Vescovo Tremolada nella sua lettera suggerisce di praticare la carità come forma di conversione.

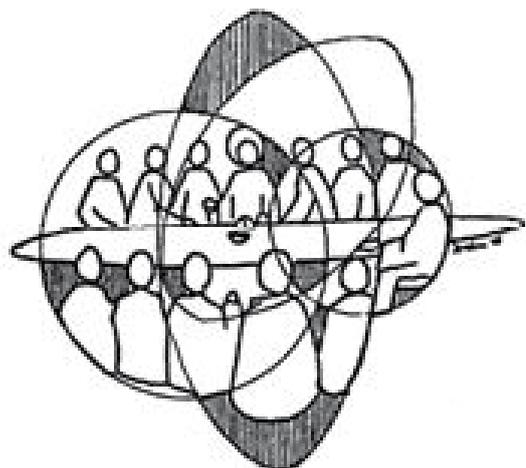
2) Viene presentata una sintesi degli argomenti trattati dal consiglio dell'U.P.: si è deciso di formare una commissione liturgica incaricata di preparare dei commenti che spieghino i vari momenti della Messa durante le funzioni di Avvento e Quaresima. Continua la catechesi degli adulti. Vi è la necessità di stendere un regolamento valido per tutti gli oratori dell'U.P., in modo da dare indicazioni comuni da seguire per quanto riguarda le attività svolte in oratorio. Su richiesta del Comune, gli orari dei funerali saranno fissi, in modo da evitare la mancanza di vigili, che potrebbero essere già impegnati (gli orari previsti saranno 10:00/14:00 nei mesi invernali; 15:15:30/16:00 nel periodo estivo).

3) Per vivere al meglio il periodo dell'Avvento verrà distribuito ai bambini che frequentano il catechismo il sussidio "Manchi solo tu" (libretto con preghiere e riflessioni giornaliere realizzato dal "Centro Oratori Bresciani"). Si terrà ancora la Novena di Natale in oratorio per bambini e ragazzi prima dell'inizio delle lezioni scolastiche, anche se il numero dei partecipanti è esiguo. Don Giulio propone di dedicare una novena agli adul-

ti nel pomeriggio alle 16:30. L'8 dicembre in oratorio si terrà una tombola, seguirà lo scambio di auguri tra i collaboratori di oratorio e parrocchia. Anche quest'anno è prevista animazione in oratorio per la ricorrenza di S. Lucia: si potrebbe organizzare un concorso di disegni. Il 22 dicembre la parrocchiale ospiterà il concerto natalizio organizzato dall'associazione "La corte". Il giorno di S. Stefano la Filodrammatica metterà in scena la propria commedia. Il parroco propone di organizzare nel periodo natalizio una giornata dedicata alla visita di presepi meccanizzati: per es. il presepio del borgo del Quadrel a Gavardo, una mostra di presepi a Lonato, il presepio di Muscoline, il presepio dei Padri Rogazionisti a Desenzano e a Ronco di Gussago. Questa gita, aperta a tutti, si potrebbe svolgere nella giornata di sabato 28 dicembre. Si potrebbe organizzare in oratorio una cena per l'ultimo dell'anno, ma servono collaboratori.

4) La Curia ha concesso il permesso di iniziare i lavori di ammodernamento dell'oratorio, ma il progetto iniziale è stato ridimensionato: per ora sono previsti solamente i lavori di ristrutturazione dei servizi igienici interni ed esterni e l'installazione dell'ascensore. In questo modo però non viene risolto il problema primario del riscaldamento.

5) In vista dei lavori di ristrutturazione delle scuole elementari si è richiesto di concedere alcuni spazi dell'oratorio per poter svolgere le lezioni: per ora si è tenuto soltanto un sopralluogo e non sono ancora state prese decisioni in merito. La banda aveva chiesto il permesso di poter utilizzare la parrocchiale per il proprio concerto del 14 dicembre, poiché il teatro Rizzini non è agibile: la Curia, dopo aver visionato il programma, ha concesso il proprio benestare, ma ha sottolineato che il fatto deve essere considerato un'eccezione, non deve divenire una consuetudine. La Pro Loco e l'associazione commercianti chiedono di poter organizzare nel teatro dell'oratorio una tombolata il 27 dicembre.





29 SETTEMBRE: APERTURA ANNO PASTORALE

La santa Messa delle ore 10 è stata caratterizzata dalla consegna di alcuni simboli rappresentativi dei doni e compiti diversi, ma tutti ugualmente importanti per il bene e la crescita della comunità.
Nel pomeriggio giochi in Oratorio e iscrizioni al catechismo.



Domenica 10 Novembre
alla S. Messa delle ore 10:
Consegna del Vangelo al gruppo Nazareth.



Domenica 24 Novembre
alla S. Messa delle ore 10:
Consegna della Bibbia
al gruppo Gerusalemme.

LETTERA DAL PERÙ

Piscobamba, 4 dicembre 2019
Carissimi don Giulio e don Francesco,
carissimi tutti della parrocchia di Cazzago S. Martino,
eccomi tra voi, per salutarvi e darvi qualche notizia da Piscobamba, sulle Ande peruviane.

Colgo l'occasione dell'edizione natalizia del Bollettino parrocchiale, per raggiungere tutte le famiglie che lo riceveranno nelle loro case e potranno leggerlo e ricevere spunti di riflessione o notizie interessanti sulle attività della nostra parrocchia di Cazzago.

Rubo questi minuti, per mettermi a scrivere queste righe. Li "rubo" alla giornata che corre sempre tra tante cose da fare, persone che si avvicinano, richieste di aiuto e via dicendo. Mentre scrivo, qui fuori dalla porta c'è la mamma di Jhan, un ragazzo down che chiede "apoyo" = appoggio con vestiti e viveri. Jhan è l'ultimo figlio; oltre ad essere down ha perso quasi totalmente la vista per un problema di cornea. La mamma chiede aiuto con un po' di vestiti e viveri per cucinare. Qua nei nostri paesi delle Ande non c'è nessun tipo di appoggio per persone handicappate, non ci sono strutture, non ci sono servizi... Quando Jhan deve andare con la sua mamma a Lima per le sue visite (15 ore di bus), sempre li aiutiamo con il costo dei biglietti del bus.

In realtà mi sono appena seduta a scrivere questa lettera, di ritorno dalla nostra infermeria dove avevo appena ascoltato il papà di Juan Diego, altro bimbo di 4 anni, fortemente handicappato: mi chiedeva i pannoloni, perché non hanno soldi per comprarli. Gli ho preparato anche una scatola di omogeneizzati (ne abbiamo in deposito arrivati con il container



dall'Italia). In un altro piccolo refettorio si sta servendo il terzo turno di pranzo: il primo turno è servito a donne ed uomini a cui diamo lavoro qui in parrocchia. Poi è stato il turno dei poveri e vecchietti, che essendo soli in casa, vengono da noi per il pranzo. Ora sono appena entrati una ventina di ragazzi della scuola media; vengono da paesi vicini, ma con il tempo prolungato a scuola non riescono ad andare a casa a mangiare e ritornare per il pomeriggio. La scuola non si preoccupa di dare il servizio mensa; quindi ci hanno chiesto questo aiuto con il pranzo di tutti i giorni. Giornalmente in casa parrocchiale si serve il pranzo a 90-100 persone.

Questa mattina poi, sono venute varie signore con necessità diverse. Una signora che vive in uno dei paesi più lontani piangeva per la morte del fratello (probabilmente si è avvelenato): mi ha chiesto viveri e candele, i soldi per prendere il pulmino che l'avrebbe lasciata a due ore e mezzo a piedi dal suo paese. Da lì andava a piedi...

Eccovi un po' di esempi immediati di richieste di aiuto di oggi... E quanti altri... **ASCOLTARE, COMMUOVERSI, RIFLETTERE, CERCARE di RISPONDERE con un AIUTO CONCRETO.**

So che a Cazzago è stata fatta la raccolta dei viveri: **RINGRAZIO** di cuore tutti quanti. Vi chiedo di tenerci sempre presenti, avere in mente tante persone che qui vicine a noi, hanno tanto bisogno di aiuto ed ogni giorno vengono a bussare con le loro necessità. Durante le vacanze delle scuole, stiamo decidendo di organizzare per i nostri ragazzi e ragazzini, settimane di lavoro (piantare alberi i maschi, lavori di ricamo e maglia le ragazze), dando una piccola retribuzione, per permettergli di comprare a marzo la divisa per la scuola e tutto il materiale didattico. Questo tipo di aiuto permette loro di lavorare qui e non scendere verso le città, ma per realizzarlo c'è bisogno di **AIUTO**.

Eccovi così alcuni esempi di ciò che si fa e soprattutto si ripete ogni volta quel **MIRACOLO** della moltiplicazione dei 5 pani e 2 pesci. Ed il Signore ha bisogno di ognuno di noi per realizzarlo.

Cosa sarà **NATALE**? Gesù continua a nascere povero ed indifeso... Non viene accolto nei grandi alberghi e locande. Nasce in una grotta ed i primi ad andare a portare i loro doni, sono proprio gli umili pastori.

Auguro ad ognuno di voi un Natale autentico, un Natale con gesti di bontà ed amore, un Natale di carità e vera pace.

GRAZIE di cuore a tutti. Tanti auguri. Con affetto ed amicizia

Vostra Anna



CRONACA PARROCCHIALE GRUPPO ANTIOCHIA, 17 NOVEMBRE 2019

CRESIME E PRIME COMUNIONI

La nostra comunità parrocchiale ha vissuto un particolare momento di grazia il 17 Novembre, quando 30 nostri ragazzi hanno confermato, alla presenza del Vicario episcopale don Alfredo Savoldi, la loro fede ricevendo il sacramento della Cresima e accostandosi per la prima volta alla santa Eucarestia. Per uno di essi il tutto è stato preceduto dal rito del Battesimo che ha arricchito e reso ancora più significativa la celebrazione. Per tutti i ragazzi la celebrazione di due sacramenti è stata molto emozionante, indimenticabile, preceduta sicuramente da un po' di ansia, ma vissuta con gioia. L'omelia di don Alfredo ha catturato la loro attenzione con esempi di

vita concreti. Dapprima don Alfredo ha messo in guardia i ragazzi dalla tentazione frequente di considerare questi sacramenti un traguardo che conclude l'esperienza di fede, poi ha sottolineato, come vivere da cristiani non è sempre stato facile nel corso dei secoli ed in alcune nazioni, ancora oggi, diventare testimoni di Gesù può mettere a repentaglio la propria vita o quella dei familiari. L'esortazione finale è stata che, questa tappa fondamentale del cammino di fede si apra ad un momento più illuminato dallo Spirito per avere il coraggio di essere cristiani più convinti e responsabili anche nelle semplici azioni di ogni giorno.

Noi catechiste, insieme a don Giulio,

desideriamo ringraziare i ragazzi e le loro famiglie che, nell'imminenza dei sacramenti, ci hanno aperto le loro case per una breve visita. E' stato bello ed importante incontrarvi lì dove quotidianamente vivete le vostre fatiche e le vostre gioie, pregare con voi, dialogare su alcuni aspetti della vita e della fede. Come catechiste ci auguriamo di poter seguire ancora da vicino questi ragazzi e, preghiamo perché il seme della fede, con l'aiuto dello Spirito Santo, diventi una pianta rigogliosa e porti frutti di bene sia nelle famiglie che in tutta la comunità.

Le catechiste
Caterina, Lidia, Piera





RISTRUTTURAZIONE DELL'ORATORIO «SAN GIOVANNI BOSCO»: UN SECONDO AGGIORNAMENTO

Il 26 settembre 2019, dopo varie consultazioni degli organi e dei soggetti preposti della Curia Diocesana di Brescia con i sacerdoti dell'Unità Pastorale, con il Parroco e con alcuni collaboratori parrocchiali allo scopo di meglio definire le esigenze pastorali e, in generale, quelle di chi gestisce e utilizza i locali e le aree dell'Oratorio, il Vicario Episcopale per l'Amministrazione don Giuseppe Mensi, dava, per conto del Vescovo monsignor Pierantonio Tremolada, l'approvazione delle opere previste nel progetto definitivo.

E', quindi, doveroso ringraziare il vicario episcopale per l'assidua assistenza, collaborazione e vicinanza finalizzata al miglior esito dell'opera, oltre che gli altri organi e soggetti da lui coordinati, quali la Commissione Diocesana Tecnico-Pastorale, per la disponibilità dimostrata.

Vediamo questa autorizzazione come positiva per le opere parrocchiali, dell'unità pastorale e della comunità civile che si svolgono e si svolgeranno in Oratorio.

Risultano, quindi, autorizzati i seguenti lavori per l'implementazione del progetto, rivisto e reso definitivo:

- realizzazione di tre gruppi di servizi igienici, al piano interrato, al piano terra ed al piano primo, comprensiva dell'adeguamento per l'accessibilità delle persone disabili;
- realizzazione di un ascensore che collega i tre piani dell'edificio, che consente anche l'accessibilità delle persone disabili;
- realizzazione di una sala riunioni polifunzionale al piano primo;
- realizzazione di opere esterne di completamento e finitura.

L'autorizzazione è concessa per il progetto che prevede un impegno di spesa vicino ai 350000,00 euro.

La copertura delle spese è prevista attraverso:

- i saldi attivi dei conti correnti che la parrocchia intrattiene con BTL, Banca del Territorio Lombardo - Credito Cooperativo, Agenzia di Cazzago San Martino in Piazza Vittorio Emanuele II, 1, e UBI Banca, Unione di Banche Italiane, Agenzia di Bornato in Via del Gallo, 2, entrambi in regime di convenzione con la Curia Diocesana di Brescia,

- un fido per scoperto di conto corrente a valere sul conto corrente con UBI Banca, in regime di convenzione con la Curia Diocesana di Brescia,
- contributi e donazioni.

L'importo della spesa è importante, ma esso consente a tutta la comunità di contribuire con serenità, perché appare correlato alla capacità di risposta concreta della popolazione avendo come obiettivo prioritario la formazione, la testimonianza e l'aiuto alla crescita dei giovani e delle generazioni future.

Il progetto è stato recentemente presentato al Comune di Cazzago San Martino per le dovute analisi e le conseguenti valutazioni.

Chi volesse contribuire è invitato a fare riferimento, in primis, a don Giulio Moneta (tel. 030725014).

Esiste anche la possibilità di versare le offerte sui conti correnti della parrocchia:

IBAN: IT 14 T 08735 54300 009000920152

BANCA: Banca del Territorio Lombardo - Credito Cooperativo

INTESTAZIONE: Parrocchia Natività di Maria Vergine

CAUSALE: Ristrutturazione Oratorio 2020

IBAN: IT 44 H 03111 54300 000000015908

BANCA: Unione di Banche Italiane

INTESTAZIONE: Parrocchia Natività di Maria Vergine

CAUSALE: Ristrutturazione Oratorio 2020

Maggiori dettagli inerenti l'inizio dei lavori verranno comunicati a conclusione di tutto l'iter di autorizzazione.

Grazie dell'aiuto che vorrete dare per la buona riuscita del progetto.

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici augura di vivere con frutto il Tempo di Avvento per gustare la gioia del Tempo di Natale 2019 ed iniziare con buoni propositi il nuovo anno 2020.

Pelizzari Cristian, segretario CPAE



#lafilogreen

"Cosa è il teatro? La mia risposta, se debbo tradurla in parole, è: un'isola galleggiante, un'isola di libertà. Desiderata, perché è un granello di sabbia nel vortice della storia e non cambia il mondo. Sacra, perché cambia noi." - (E.B.)

In quest'anno, che oramai volge al termine, l'impegno della Compagnia è stato rivolto, oltre che alla preparazione del nuovo Spettacolo, al riordino e alla sistemazione del Teatro.

Un grande Grazie a Don Giulio che, in accordo con l'OPP, ci ha dato il permesso di portare a termine questo desiderio, e ai ragazzi che con dedizione e sacrificio ne hanno reso possibile la realizzazione.



...non appena mettiamo piede nel foyer, scostando la tenda formata da rigogliosi licheni, ci troviamo direttamente nel cuore dell'Isola! Mangrovie che si stendono a perdita d'occhio formano spigolose sedute e, ai lati, eleganti tronchi di giovani palme che svettano orgogliose.

Dopo il primo stupore di fronte allo smeraldo del mare che ci avvolge, lo sguardo sale ammaliato dal cangiante colore del cielo che, all'orizzonte, si fonde con le nuvole; nascoste da mogani e querce secolari si odono risate di fresche cascate che si gettano tra le rocce coprendo appena il canto di innumerevoli e variopinti volatili.

...poi, piano piano, la luce si fa più fioca, il silenzio riempie l'aria; mani invisibili scostano il sipario di verdeggianti felci e dietro appare lo schermo nero ed inquietante della notte ... si trattiene il respiro ... ma è solo un attimo: all'improvviso creature per metà umane e per metà magiche squarciano il buio e, con colori ammalianti, movenze sinuose e armoniose voci riempiono gli occhi e il cuore ... lo Spettacolo comincia!

...ecco così è come vediamo il nostro Teatro, il colore dominante è il Verde: come la speranza più forte delle delusioni, come l'energia positiva più forte del pessimismo imperante, come specchio di quella natura originale che, seppur spesso deturpata ed offesa non smette mai di sorprenderci ed emozionarci.

Vi aspettiamo il 26 Dicembre per presentarvi il nostro nuovo lavoro: "La palla al piede" di G. Feydeau e per regalarvi, insieme ai nostri Auguri di un Buon Natale e sereno Nuovo Anno, una serata "immersi" nella nostra Isola Green!

 La Fila c'è

 @_la_fila

 filodrammaticalpedalfemi@gmail.com



TRE ECCEZIONALI CENTENARIE

Nella cronaca parrocchiale abbiamo pensato di inserire alcune persone che hanno raggiunto particolari traguardi, che si sono impegnate per particolari servizi, che hanno inciso nella comunità con la loro testimonianza di vita. Pensiamo nella prossime pubblicazioni di inserire anche fatti, avvenimenti che hanno caratterizzato il vissuto della nostra comunità per non dimenticare ciò che si è vissuto e per vivere il futuro forti dell'esperienza del passato.

don Giulio

E' certamente straordinario che in una comunità piccola come la nostra, arrivino a maturazione proprio in questi giorni i cento anni di vita per ben tre nostre parrocchiane. Le ho incontrate nelle loro case per farmi raccontare come vivessero questo momento e, se possibile, come siano riuscite in questa impresa. Sono state tre interviste brevi, ma intense di sensazioni e riflessioni per me nuove. E' stato bello constatare con quale attenzione e quanto amore le famiglie si prendano cura di queste signore, ogni dettaglio della quotidianità è studiato e pianificato perché possa loro giovare.

Conosciamole meglio, iniziando da "la meno giovane":

TERESA ORIZIO

Nata a "Cà Del Diaol" il 7 Novembre 1919. Sposata con Battista Orizio dal 1945 al 1977. Oggi vive autonomamente. Ma sempre circondata dall'affetto di tanti nipoti. Già a 13 anni alternava il lavoro in filatura a Ospitaletto e poi in campagna poiché i fratelli erano in Guerra e bisognava pur sopravvivere. Tra le cose che hanno segnato più



la sua vita ci sono certamente l'incontro con l'amato Battista che, da ragazza, raggiungeva in bicicletta fino a Gargnano partendo da Cazzago; e una malattia come la meningite che ha sconfitto grazie alla devozione a Sant'Antonio, vestita con il saio francescano e un cordone di 13 nodi. La sua giornata tipo è semplice e inizia presto: alle 06:30 con il caffè d'orzo e subito la Messa alla televisione. Durante tutto la giornata rimane attiva preparandosi i pasti o facendo ginnastica anche la sera, poi all'occasione una grappetta "fa solo bene", dice che gliel'ha detto Il dottore. Ai giovani consiglia di non dimenticarsi della preghiera e della Messa domenicale ma soprattutto di lottare per difendere e portare avanti le proprie idee.

NAZZARIA ZANETTI

Nata a Cazzago, in Pagùl, il 9 Dicembre 1919. Sposata con Mario Belli dal 1944 al 1972 ha avuto due figli, Dario e Ornella. Dal 1952 al 1967 risiede a Milano e la sua casa diviene il punto di riferimento di alcune cazzaghesi che lì si trovano per lavorare, soprattutto come infermiere. Una vita sempre riguardata e una dieta semplice, mediterranea unite a un po' di fortuna sono le



caratteristiche per essere arrivata a questo traguardo. Da sempre molto attenta alle vicende sociali e politiche del mondo, nella sua quotidianità di oggi come di ieri non manca mai la fede che rinforza con la preghiera. Ai più giovani chiede di vivere il rapporto di coppia con maggiore bontà perché i problemi ci sono sempre stati anche in passato ma mai con i tragici epiloghi che riempiono le cronache moderne. Il rispetto per la donna, dice, è sacrosanto.

PASQUA BRACCHI

Per i tanti che la ricordano e che ancora oggi la vedono lei è la Zia Pasqua. Nata a Cazzago nella casa confinante alla chiesetta di Santa Giulia il 30 Dicembre 1919. E' l'ultima di dodici fratelli e fin da subito, fino al 1955, assiste la casa, i genitori e la campagna di famiglia. Dal 1955 al 1996 è





la domestica di casa di don Amadio, che assisterà fino alla fine. Quindi tra i ricordi più nitidi di vita ci sono certamente i tanti momenti vissuti con la comunità a partire dai più piccoli, i bambini che scorrazzavano festanti negli spazi esterni della Canonica. Le tante ore passate a curare gli ambienti interni ed esterni della Chiesa, nonché degli armadi che ancora oggi custodiscono un patrimonio di oggetti e paramenti sacri cari a tutti noi. La sua quotidianità è sempre condotta con lo stile sobrio che l'ha accompagnata per tutta la vita; la prima cosa che fa la mattina è ascoltare la Messa in televisione e solo dopo la

colazione perché le buone abitudini non le ha abbandonate. Da sempre abbonata a "La Voce del Popolo" è informata sulle vicende vicine e lontane. Dei giovani dice che ve ne sono certamente di bravi e brave anche oggi come ieri, ma per continuare ad esserlo devono ricordarsi di "fare giudizio sempre" perché a perdersi basta veramente poco.

Dopo questi incontri conservo non solo la cronaca di tre vite comunque straordinarie ma la consapevolezza di essere entrato nell'intimo storico di tre famiglie che con grande generosità e genuinità si sono aperte

al racconto. Da una parte le vicende mai banali dei periodi di Guerra; dall'altra uno spaccato di storia contemporanea sociale e politica del secolo scorso; dall'altro ancora scopro la passione, il lavoro e l'amore che ha permesso alla nostra chiesa di essere la meraviglia di cui ancora oggi godiamo. Quando entro in Sacrestia e occasionalmente mi trovo ad aprire uno di quegli armadi vengo invaso da un pezzo di storia della mia comunità e questa è una sensazione che devo e dobbiamo anche a queste nostre straordinarie centenarie. Buon compleanno ragazze, ci rivedremo presto.

Renato

UNA COPPIA SPECIALE

Sono le 9.30 di mattina di una bella Domenica di fine settembre e oggi sarà un giorno importante, lo si respira nell'aria camminando in paese e ciò viene confermato entrando in Chiesa. Forse perché oggi diamo l'inizio ufficiale alle attività dell'anno pastorale o forse perché ci stiamo preparando ad ospitare un inusuale anniversario di matrimonio. Loro, gli sposini, non vorrebbero venire avanti perché non vogliono essere protagonisti ma oggi gli tocca.

Francesca e Armando il 2 ottobre del 1954 convolarono a Nozze, oggi sono passati ben 65 anni e anche don Giulio non ricorda il nome di questo anniversario; il computer dice che si chiamano Nozze di Pietra e il nome sembra azzecato perché in tanti anni questo matrimonio non sarà più lucido e smaltato come all'inizio, sarà sbizzato dalle tante vicende della vita ma proprio come la pietra è ancora lì dove Francesca e Armando lo avevano messo cioè davanti a ogni cosa.

Hanno due figlie, Mariangela e Loretta, più una buona quantità di nipoti e pronipoti, parenti vicini e lontani e ancora tanti amici e conoscenti, tutti accorsi a questa festa perché Francesca e Armando non perdono occasione per festeggiare quella straordinaria avventura che si chiama vita.

Vi aspettiamo ai prossimi traguardi con lo stesso entusiasmo e la stessa serenità che vi contraddistinguono da sempre.

Per la cronaca: vi mancano, Nozze di ferro, Nozze di Platino e Nozze di Quercia, ma c'è tempo... Lo zio Armando poi, Armando Econimo, quello che facilmente incontri e saluti in paese perché lui è amico di tutti. Nasce a Borgonato nel 1927 e non a Cortefranca, mi dice, perché quella non esisteva ancora. Lavora prima in campagna, poi come muratore a Milano e infine metalmeccanico a Cazzago ma con la pensione inizia una nuova stagione, quella dell'impegno per gli altri e per la sua Parrocchia. Ha curato l'orto della canonica con don Luigi e Umbertina per tanti

anni, poi immancabile la domenica mattina ad aprire il bar dell'oratorio, dove con la sua simpatia ha attirato avventori di tutte le età

Gli chiedo dei consigli per i più giovani ma lui non è uno che dispensa perle, al massimo mi dice come ha fatto lui: "Ho sempre cercato di essere mansueto e amico con tutti, non serve cercare il confronto a tutti i costi oppure voler imporre la propria ragione, bisogna piuttosto vivere piacevolmente di ciò che si ha soprattutto nei rapporti umani". Caspita Armando hai proprio ragione!!!

Quante volte ce lo sentiamo dire ma tu sei la prova vivente di ciò che dici, sei amico di tutti.

Renato





OFFERTE PARROCCHIALI

Offerte

Pro Parrocchia

Elemosine e candeline dal 29/09 al 24/11/2019	€ 6.553,80
Battesimo	€ 200,00
Funerali	€ 300,00
Offerte ammalati consegnate da don Francesco	€ 1.000,00
Dalla chiesa della Franzina	€ 300,00
Giornata missionaria mondiale	€ 1.120,00
Cresime e Prime Comunioni	€ 825,00
Giornata del Pane	€ 540,00
Classe 1954	€ 50,00
Classe 1959	€ 50,00
Classe 1949	€ 100,00
Classe 1957	€ 50,00
Carabinieri	€ 50,00
Agricoltori-festa del ringraziamento	€ 160,00
N.N.	€ 50,00
N.N.	€ 500,00
N.N.	€ 50,00
N.N.	€ 500,00

Pro Oratorio

Castagnata	€ 233,85
Genitori, gruppo Emmaus	€ 30,00
Corso taglio e cucito	€ 1.350,00

Offerte in occasione di funerali

Alcune offerte non sono segnate
per espressa volontà del donatore.

Defunta Natalina Martinelli in Castellini

Coscritti classe 1941	€ 100,00
Rubagotti Giuseppe e famiglia	€ 30,00

Famiglia Zamboni

Sorelle Rota

Amiche: Marisa, Bepa, Angiolina,

Carla, Ines, Angela, Emma

Associazione anziani

Cognata Clerici Luigia

Familiari

Defunta Barbieri Antonia ved. Archetti

Associazione anziani

Familiari

Defunta Marzoli Ada ved. Ongaro

Associazione anziani

Familiari

Defunto Marcello Zanetti

Famiglia Bosio Franco (per l'Oratorio)

Classe 1935

Bazzurini Carlo e Sandra

Zia Nazzaria

Amiche: Angela, Marisa, Ines e Angiolina

Associazione anziani

Familiari

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2019

BATTESIMI

1. Zani Martina
2. Verzeletti Davide Giovanni
3. Abeni Dylan
4. Castellini Ambra
5. Bettinsoli Maria
6. Gandossi Emilie
7. Fortunato Noemi
8. Frerotti Ares

DEFUNTI

1. Cavalleri Giuseppe
2. Buffoli Giuseppe
3. Zini Valentino (Davide)
4. Orizio Paola
5. Buffoli Vittorio
6. Colosio Luigi
7. Buffoli Angelo
8. Mazza Pierluigi
9. Bertagna Pietro
10. Ranzenigo Andrea
11. Buffoli Angelo (Angili)
12. Baiguera Maddalena
13. Pelati Battista
14. Baresi Manuela in Orizio
15. Lancini Luigia ved. Zamboni
16. Malnati Santina in Gatti
17. Bresciani Elisa ved. Defendini
18. Zani Angiola in Moraschi
19. Faletti Barbarina ved. Moraschi
20. Paderno Agnese in Sgotti
21. Verzeletti Francesco
22. Astori Evaristo
23. Orizio Angelo
24. Metelli Luigi
25. Martinelli Natalina in Castellini
26. Barbieri Antonia ved. Archetti
27. Marzoli Ada ved. Ongaro
28. Zanetti Marcello



L'AMBULANZA DI BORNATO

L'Associazione Volontari Alpini di Pronto Soccorso – Bornato - Onlus è presente nel Comune di Cazzago San Martino sin dal 1982, quando il gruppo Alpini pensò di creare un servizio ambulanza per la popolazione. Il gruppo dell'epoca, composto da 15 alpini con una prima ambulanza donata dagli alpini di Sale Marasino, svolgeva già un servizio quotidiano. Si organizzarono con le varie mansioni dopo aver frequentato un apposito corso. Ben presto arrivarono a 28 persone (tra alpini e non). Il pronto soccorso di Bornato divenne il quarto in Italia e il terzo in provincia tra quelli che fornivano un servizio quotidiano.

Nel corso del tempo, gli interventi di emergenza e urgenza sono aumentati, così come i servizi che l'associazione offre alla popolazione, 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana. Come è scritto nello Statuto, l'Associazione si occupa di interventi e prestazioni socio-sanitarie o assistenziali; servizi di **trasporto sanitario** (pazienti dializzati, ricoveri e/o visite mediche, trasporti tra strutture ospedaliere, dimissioni) e di **emergenza urgenza** (Pronto Intervento Sanitario 112); **donazione di sangue e organi**; iniziative di **formazione e informazione** sanitaria, educativa, culturale e di prevenzione delle malattie e dei fattori di rischio e protezione della salute negli ambienti di vita e di lavoro, in collaborazione con organizzazioni private e pubbliche amministrazioni; iniziative di protezione civile e tutela dell'ambiente; attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale; organizzazione e gestione di **servizi sociali ed assistenziali, anche domiciliari, per il sostegno a persone anziane, con disabilità e, comunque, in condizione temporanee di difficoltà**; assistenza a **manifestazioni sportive, culturali o eventi in genere**.

Tale associazione *senza scopo di lucro* lavora ai fini del perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di attività sociale; a questo proposito aderisce alla rete associativa nazio-

nale ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze).

L'organico dei volontari, oggi, si compone di circa 120 persone che, a vario titolo e nel tempo disponibile, prestano la loro opera gratuitamente a favore dell'Altro, attraverso attività di soccorso ed aiuto sanitario in genere. L'Associazione è sempre aperta e disposta ad accogliere e formare nuovi volontari, che possano aiutare ad offrire il migliore servizio possibile. La *formazione* è l'elemento fondamentale per raggiungere e mantenere il più alto grado di professionalità, sia essa indirizzata al soccorso in Emergenza – Urgenza 118 o al trasporto di pazienti nei servizi programmati (visite specialistiche, dialisi, terapie...).

Ogni anno, di solito nel mese di ottobre, parte il corso di prima formazione, organizzato dall'associazione e completamente gratuito, rivolto alla popolazione. Questa prima fase del percorso formativo dura 42 ore, per due serate a settimana con una durata di circa due mesi, in cui sono presenti medici specialistici in rianimazione, ortopedia, medicina interna... e con il continuo supporto dei nostri istruttori. I partecipanti che lo desiderano, possono continuare la formazione, frequentando altre due lezioni con i nostri istruttori autisti, per la conoscenza teorico-pratica dei nostri mezzi.

Il superamento di un esame attesterà la conoscenza teorico-pratica sui metodi di rianimazione cardio polmonare laica, e i partecipanti riceveranno un attestato di **idoneità** per il **trasporto sanitario**, oltre che ad una **abilitazione** all'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico (DAE) come **operatore laico**. Chi poi lo desidera, dopo una visita medica, può iniziare a prestare il proprio contributo come **volontario** per i servizi programmati.

Il percorso si arricchisce in seguito di altre 78 ore per coloro che intendono diventare **soccorritore esecutore**, ovvero offrire servizio di **emergenza-urgenza 118** sulle nostre ambulanze.

Ogni anno il corso è partecipato da una media di 30 persone che, in parte, poi decidono di entrare a far parte della nostra associazione, sia per i servizi che per l'emergenza-urgenza. Essendo la *formazione* uno dei cardini del nostro sistema di volontariato, i nostri istruttori organizzano continuamente dei corsi interni, rivolti a tutti i volontari, per il ripasso e l'aggiornamento di tecniche per la rianimazione cardio-polmonare (BLS-D) e per la mobilitazione e immobilizzazione dei pazienti durante le missioni di soccorso, oltre a *percorsi formativi specifici* rivolti ai nostri soccorritori esecutori, che intendono intraprendere la funzione di capo equipaggio o di soccorritori autisti (già in possesso della qualifica di soccorritore esecutore), durante le missioni di soccorso 118.

I nostri istruttori sono a volte chiamati a portare la loro conoscenza presso istituzioni scolastiche di vario grado: dai genitori della scuola materna agli alunni delle medie, riscuotendo sempre grande interesse da parte dei partecipanti.

Dal 2013, come Associazione, abbiamo aderito al progetto di diffusione dei defibrillatori semi-automatici esterni: "formazione di personale laico per l'utilizzo di defibrillatori in sede extra ospedaliera".

L'invito è sempre aperto a tutti coloro che abbiano il desiderio di approfondire la conoscenza del contesto del primo soccorso, un ambiente che regala tante emozioni forti e in grado di farci sentire davvero importanti per qualcuno, anche solo grazie al sorriso di un paziente o ad una stretta di mano in cerca di rassicurazione.

I nostri recapiti. Sede: Via Barco, 62 – Costa di Bornato – Cazzago San Martino (BS); Tel. 030 72 52 11; mail: volontaribornato@gmail.com; sito web: <http://www.volontariambulanzabornato.it>.

"E' vero che non possiamo sempre fare grandi cose, a tutti possiamo fare piccole cose con grande cuore." (Madre Teresa di Calcutta).

A cura di Andrea Cabassi



LA CHIESA DI SANTA GIULIA A CAZZAGO SAN MARTINO CENNI STORICI

La piccola chiesa di Santa Giulia in Cazzago San Martino, di proprietà dei conti Bettoni-Cazzago, vanta esistenza praticamente millenaria. La sua storia è legata a doppio filo a quella dell'abbazia francese di Cluny e la sua intitolazione non può non richiamare alla mente quella del grande monastero dei Santi Giulia e Salvatore in Brescia.

La prima menzione storica dell'esistenza in Cazzago di una chiesa dedicata a santa Giulia con una piccola cella monastica risale al 1087.

Essa rimase alle dipendenze del monastero di Santa Giulia in Brescia fino al capitolo generale di Cluny del 22 aprile 1274 quando, in seguito alla redistribuzione della giurisdizione sui priorati minori lombardi da parte dei priorati maggiori, passò sotto il controllo del monastero di San Nicolò di Rodengo.

Dal 1313 in poi il beneficio della chiesa di Santa Giulia fu sempre appannaggio dei membri della famiglia capitaneale bresciana dei Cazzago: in particolare, nelle carte dell'inizio del 1313 i signori Cazzago figurano già come patroni della chiesa.

Quando nel 1797 il priorato di San Nicolò di Rodengo venne soppresso, i fondi di Santa Giulia entrarono a pieno titolo a far parte del patrimonio della famiglia Bettoni-Cazzago.

Nel 2006, la Chiesa di Santa Giulia era entrata a far parte della Federazione europea dei siti cluniacensi, grazie all'interessamento della contessa Maria Teresa Bettoni, proprietaria della struttura.

La Federazione ha lo scopo di proteggere e salvaguardare l'identità storica, spirituale e culturale dei siti cluniacensi.

Purtroppo da alcuni anni, a causa di infiltrazioni d'acqua create dalla

pioggia, l'edificio è stato chiuso al pubblico perché inagibile, le infiltrazioni hanno infatti creato danni nella chiave di volta del tetto.

Per questo motivo, data l'inagibilità del sito, il Comune ha deciso tramite una deliberazione del consiglio comunale di escludere la chiesa dalla suddetta federazione.

All'interno spicca una pala d'altare raffigurante la crocifissione di Santa Giulia. La santa, originaria di Cartagine fu portata in Corsica da un mercante che la ebbe come schiava; là essa rifiutò di adorare gli dei pagani e testimoniò la sua fede cristiana subendo lo stesso martirio del Ma-

estro, inchiodata su una croce. Le sue spoglie mortali raggiunsero dapprima Livorno, città che la elesse a patrona, e quindi su iniziativa della moglie del re longobardo Desiderio a Brescia nel 762. Una nuova pala d'altare fu donata alcuni anni fa alla chiesa di santa Giulia in Cazzago da parte della pittrice Darinka Mirkovic Orizio. L'auspicio è che questa antichissima testimonianza storica del nostro paese torni quanto prima al suo antico splendore attraverso una doverosa opera di risanamento e restauro. Conservare e custodire questi antichi edifici significa tenere viva la memoria delle nostre origini.

